

Prot. QF/2025/0127413
del 03/10/2025

ROMA



Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 10 della Legge Urbanistica n. 1150/1942, relativa all'ambito dei Piani Particolareggiati di Zona "O" n. 57 - Case Rosse e Case Rosse B. DAC n. 20 del 23 marzo 2021

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
ai sensi del Dlgs. 152/2006 e s.m.m.i.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

RISORSE
PER ROMA *plus*



Autorità Procedente:

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

Direttore - Arch. Gianni Gianfrancesco

Direzione Trasformazione Urbana

Direttore - Arch. Paolo Ferraro

sommario

1.	INTRODUZIONE.....	4
2.	DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	4
2.1.	Il Processo di partecipazione	9
2.2.	Fase preliminare di consultazione/scoping	10
2.3.	Parere di Scoping	11
2.3.1	Indicazioni di carattere generale	12
2.3.2	Indicazioni di carattere specifico	13
2.4.	Fase di consultazione.....	19
3.	INTEGRAZIONI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO	33
4.	ALTERNATIVE DI PIANO: RAGIONI DELLE SCELTE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE	51
5.	MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO.	53

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ii a conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PRG vigente relativa all'ambito dei Piani Particolareggiati di zona "O" n. 57 "Case Rosse" e "Case Rosse B".

La Dichiarazione di Sintesi è il documento attraverso il quale l'Autorità Procedente, nel momento d'informazione della decisione, illustra le modalità di recepimento di quanto riportato nei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale durante le fasi di consultazione preliminare di scoping e di valutazione, esplicitando le motivazioni e dando atto di come sono stati presi in considerazione i vari contributi pervenuti. Passaggio fondamentale per ripercorrere il processo decisionale e renderlo trasparente ed efficace.

2. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Con Deliberazione n. 20 del 23 marzo 2021 l'Assemblea Capitolina ha adottato la Variante al PRG vigente relativa all'ambito dei Piani Particolareggiati di zona "O" n. 57 "Case Rosse" e "Case Rosse B".

Con questo atto si è dato avvio ad un percorso che porterà all'approvazione della Variante secondo le procedure vigenti in materia urbanistica (si specifica che in fase di pubblicazione non sono pervenute osservazioni).

A seguito dell'adozione della stessa Delibera si è dato avvio alla procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le elaborazioni sono state prodotte in coerenza con la seguente normativa di riferimento:

- Direttiva Europea 2001/42/CE del 27/6/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.m.i..

Ed è stato utilizzato il seguente iter approvativo:

- a) Predisposizione del **Rapporto preliminare ambientale (RP) redatto ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. e avvio della procedura di VAS, con istanza nota protocollo QI42657 del 15/03/2022, acquisita al protocollo regionale R.U.I. n.263704 del 16/03/2022**, inviata all'**Autorità Competente** (*Area Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lazio*) e l'individuazione dell'**Autorità Procedente** per la procedura di VAS: *Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica*. Nel Rapporto preliminare vengono anche proposti i **Soggetti Competenti in Materia Ambientale** (SCA) - cioè le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche

competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti – per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

La Variante è stata inoltre oggetto di un percorso partecipativo, avviato nel 2023 e che si è svolto in più fasi (descritto nel seguente paragrafo: 2.1.), secondo quanto previsto dal "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" di Roma Capitale.

b) **Fase preliminare di VAS** ex art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: avvio della fase di consultazioni preliminari (*scoping*):

- l'Autorità Competente regionale, in collaborazione l'Autorità Procedente, ha individuato i Soggetti Competenti in materia Ambientale da consultare e, con nota protocollo regionale R.U.U. n.554598 del 06/06/2022, ha comunicato le modalità di consultazione della documentazione ai fini dell'espressione del parere di competenza;
- con nota protocollo R.U.U. n.790581 dell'11/08/2022 l'Autorità Competente regionale ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'articolo 13 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., trasmettendo all'Autorità Procedente il *documento di scoping*;
- a seguito della Deliberazione Giunta Capitolina n.283 del 27/07/2023, che attribuisce la titolarità dei procedimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui alla L.R. n.19/2022, al Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale, con nota protocollo NA22792/2023 del 10/10/2023 quest'ultimo, in qualità di Autorità Competente, ha comunicato al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, in qualità di Autorità Procedente, e per conoscenza ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, la presa in carico della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., relativa alla "*Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art.10 della Legge Urbanistica n.1150/1942, relativa all'ambito dei Piani Particolareggiati di Zona O n.57 Case Rosse e Case Rosse B*" e le modalità di consultazione di tutta la documentazione relativa al procedimento;

c) **Redazione del Rapporto Ambientale** nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato VI alla parte II del D.lgs. 152/2006, a partire dai contenuti già sviluppati nell'ambito del Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 13 comma 1, allo scopo di avviare le consultazioni preliminari con i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), tenendo conto delle osservazioni pervenute in fase di consultazioni preliminari e del Parere di Scoping espresso dalla Autorità Competente (Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica) prot. 0790581 dell'11/08/2022.

d) **Avvio della procedura di VAS**

- l'Autorità Procedente, con nota protocollo Q175063 dell'11/04/2024, acquisita con protocollo Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti NA7631/2024, ha trasmesso all'Autorità Competente Roma Capitale la dichiarazione di avvenuto deposito e pubblicazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, comunicando contestualmente il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione assieme alla proposta di Piano con i relativi allegati della Variante Urbanistica, ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; tale documentazione è stata pubblicata e resa accessibile nel sito web capitolino ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) ed al pubblico interessato;

e) **Fase di pubblicità**

- in questa fase chiunque può prendere visione della proposta di Piano, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e presentare in forma scritta le proprie osservazioni indirizzandole all'Autorità Competente in materia di VAS e all'Autorità Procedente. Gli enti e i Soggetti Competenti in materia Ambientale trasmettono il loro parere entro la fase di pubblicazione. Entro il termine della consultazione pubblica sono pervenute osservazioni relative alla Piano, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica.
- Di seguito si riporta l'elenco degli SCA che hanno inviato delle osservazioni:

Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Con nota n. 554598 del 6/6/2022, la Regione Lazio ha individuato l'elenco dei soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

Ministero della Cultura:

- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
- Soprintendenza Speciale di Roma;

Città Metropolitana di Roma Capitale:

- Dipartimento II "Mobilità e Viabilità";
- Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette";
- Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio";

ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;

Autorità ATO 2 Lazio Centrale - Roma;

Acea ATO 2 S.p.A.;

ASL Roma 2 - Dipartimento di Prevenzione;

Roma Capitale:

- Dipartimento Tutela Ambientale - "Servizio Valutazioni Ambientali" (VAS - VIA - VAP - AIA);
- Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana;
- Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti;

Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo:

- Area Tutela del Territorio;
- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;

Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente:

- Area Protezione e Gestione della Biodiversità;
- Area Qualità dell'Ambiente;

Regione lazio - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti;

Regione lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,

Paesistica e Urbanistica:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

Regione lazio - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e

Pesca, Foreste:

- Area Affari Generali e Usi Civici;
- Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative;
- Municipio IV - U.O.T.;

Comune di Guidonia Montecelio;

Areti S.p.A.;

Strada dei Parchi S.p.A.;

Astral S.p.A. - Azienda Strade Lazio.

f) Trasmissione dei contributi

g) Fase di valutazione

l'Autorità Competente, sulla base delle osservazioni e pareri pervenuti, emette il Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 1° del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale

provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

- l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno svolto e concluso le attività tecnico istruttorie, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., sulle osservazioni, obiezioni e suggerimenti relativi ai documenti della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, specificate nella nota protocollo NA21132 del 08/10/2024 dell'Autorità Competente e nella nota protocollo QI223336 del 13/11/2024 dell'Autorità Procedente;
- l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Autorità Competente L.R. 19/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale ha redatto la Relazione Istruttoria relativa alla Variante Urbanistica indicata in oggetto, da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

h) Provvedimento finale

della procedura di VAS con la trasmissione da parte dell'Autorità Competente all'Autorità Procedente del Parere motivato, adottato con **Determinazione Dirigenziale** NUMERO REPERTORIO NA/24/2025 del 26/01/2025 NUMERO PROTOCOLLO NA/1715/2025 del 26/01/2025

OGGETTO: VAS-2022_03. Roma Capitale (RL). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla “Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art.10 della Legge Urbanistica n.1150/1942, relativa all'ambito dei Piani Particolareggiati di Zona O n.57 Case Rosse e Case Rosse B”. Autorità Procedente: Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica. Parere motivato di V.A.S.

i) Dichiarazione di sintesi,

di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero iter procedurale, per cui si dovrà dare evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni [...]”.

j) Fasi successive:

- Redazione conclusiva della Variante, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi;
- Approvazione della Variante con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina.
- Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità Procedente e informazione circa la decisione;
- Attuazione della Variante;
- Gestione Piano di Monitoraggio attraverso gli indicatori previsti attraverso Rapporti di monitoraggio e di valutazione periodica e attuazione di eventuali interventi correttivi.

2.1. Il Processo di partecipazione

Al fine di garantire ai cittadini, alle Associazioni e ai Comitati di Quartiere una informazione completa sulla Variante Urbanistica al PRG vigente, relativa all'ambito dei Piani Particolareggiati di Zona "O" n.57 "Case Rosse" e "Case Rosse B", illustrare il progetto e consentire la presentazione di osservazioni, richieste di chiarimenti, specificazioni nonché proposte di modifica e indicazioni per l'approvazione definitiva in Assemblea Capitolina, è stato avviato un percorso di partecipazione ai sensi del Regolamento della Partecipazione di Roma Capitale approvato con Delibera C.C. n. 57/2006 e propedeutico al completamento della procedura di VAS.

Il percorso di informazione, ascolto attivo, confronto e partecipazione è stato garantito mediante quattro incontri pubblici che si sono svolti il 12 e il 19 settembre 2023 e il 3 e il 10 ottobre 2023 presso la Sala Consiliare del Municipio IV, dove è stata presentata la proposta d'intervento dall'Assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia, dal Presidente del IV Municipio Massimiliano Umberti e dai tecnici di Risorse per Roma. Gli incontri successivi hanno avuto un carattere laboratoriale.

Sintesi delle proposte pervenute dai cittadini

Le proposte pervenute durante gli incontri partecipativi possono essere sintetizzate come di seguito.

- Richiesta di vincolare le risorse derivanti dagli oneri concessori alla realizzazione delle opere pubbliche previste dalla Variante Urbanistica nel territorio di riferimento.
- Istituzione di un tavolo di confronto tra Roma Capitale e cittadini sia sui servizi da realizzare, sia per monitorare l'impiego degli oneri concessori generati dai diritti edificatori.
- Necessità di velocizzare le tempistiche di approvazione della Variante Urbanistica. Richieste di tipo puntuale
- Completamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e in dettaglio necessità di caditoie e/o sistema di raccolta delle acque piovane nelle seguenti strade: via Gambatesa, via Montedorisio, via Monteroduni, via Tremonti.
- Richiesta di prolungamento del collettore delle acque chiare su via Ortucchio fino all'incrocio con via Collarmele.
- Necessità di illuminazione pubblica nelle seguenti strade: via Archi, via Carunchio, via Dogliola, via Monteferrante, via Pennapedimonte, via San Biase, via Tremonti, via Castelbottaccio.
- Necessità di mettere in sicurezza via delle Case Rosse da via Civitacampomarano fino all'accesso alla zona commerciale mediante parapetonale protetto da ciglio.
- Necessità di collegamento tra via Civitacampomarano e viale del Tecnopolo (tratto viario esistente e in abbandono); tale apertura al transito veicolare consentirebbe di realizzare un ulteriore accesso al quartiere e connetterlo alla via Tiburtina e allo svincolo della A24.

- Richiesta di mettere in sicurezza le fermate degli autobus e agevolare il passaggio degli stessi all'interno della viabilità di quartiere mediante un allargamento delle sezioni stradali.
- Richiesta di una modifica al percorso delle linee del TPL che attraversano il quartiere. Ripristino della fermata dell'autobus 041 all'inizio di via Colledimacine (all'incrocio con la via Tiburtina) che è stata sospesa nonché la riattivazione del servizio festivo della suddetta linea da Case Rosse fino a Setteville.
- Richiesta di realizzazione di un percorso ciclopedonale da Ponte Mammolo a Villa Adriana in parallelo alla via Tiburtina lungo il corridoio dell'Acqua Marcia, di collegamento con quelli esistenti e con il Cammino della Val d'Aniene, al fine di favorire soluzioni per una mobilità sostenibile.
- Richiesta di riavvio della convenzione urbanistica, oggi sospesa, del *Programma di Riqualificazione Urbana ex art. 2 L. 179/92 "Case Rosse"* per il completamento delle opere pubbliche in esso previste, con particolare attenzione agli interventi di adeguamento della viabilità e alla messa in sicurezza delle fermate del TPL. Sempre in riferimento alla suddetta convenzione urbanistica si chiede di verificare la congruità economica dei lavori eseguiti dalla Ditta appaltante e il rispetto delle condizioni contrattuali dell'intervento B2b che prevedeva la bonifica della cava e la sistemazione della viabilità circostante.

2.2. Fase preliminare di consultazione/scoping

il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, in qualità di Autorità Procedente, con nota protocollo QI42657 del 15/03/2022, acquisita al protocollo regionale R.U.I. n.263704 del 16/03/2022, ha trasmesso all'Area Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lazio, in qualità di Autorità Competente, l'istanza, il Rapporto Preliminare Ambientale ed i relativi allegati, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della *"Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art.10 della Legge Urbanistica n.1150/1942, relativa all'ambito dei Piani Particolareggiati di Zona O n.57 Case Rosse e Case Rosse B"*.

Ciò ha determinato l'avvio della fase di consultazioni preliminari, ex art. 13 comma 1 del citato Decreto, e l'Autorità Competente regionale, in collaborazione l'Autorità Procedente, ha individuato i Soggetti Competenti in materia Ambientale da consultare e, con nota protocollo regionale R.U.U. n.554598 del 06/06/2022, ha comunicato le modalità di consultazione della documentazione ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Con nota protocollo R.U.U. n.790581 dell'11/08/2022 l'Autorità Competente regionale ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'articolo 13 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., trasmettendo all'Autorità Procedente il *documento di scoping*;

Trasmissione dei contributi

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

1. **Astral S.p.A.:** nota prot. n.14752 del 16/6/2022, acquisita al prot. n.598090 del 17/6/2022;
2. **Autorità ATO 2 Lazio Centrale - Roma:** nota prot. n.1154/22 del 20/6/2022, acquisita al prot.n.612429 del 22/6/2022;
3. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale:** nota prot. n.6718 del 22/6/2022, acquisita al prot. n.619619 del 23/6/2022;
4. **Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio", Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG":** nota prot. n.108366 del 5/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.660783;
5. **Roma Capitale - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Servizio "Valutazioni Ambientali" (VAS - VIA - VAP - AIA):** nota prot. n.NA5528 dell'8/7/2022, con allegata nota QG/2022/24183, acquisita in pari data al prot. n.676637;
6. **ARPA Lazio:** nota prot. n.52795 del 27/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.738233.

2.3. Parere di Scoping

La fase di consultazione preliminare si è conclusa con l'emissione del documento di scoping da parte dell'Autorità Competente, trasmesso all'Autorità Procedente con nota protocollo R.U.U. n.790581 del 11/08/2022, nel quale la Regione Lazio evidenzia, tra le altre cose, che:

- l'Autorità Procedente, nella redazione del Rapporto Ambientale, dovrà tenere conto delle indicazioni di carattere generale e dovrà prendere in considerazione quelle di carattere specifico formulate dall'Autorità Competente;
- l'Autorità Procedente, nella redazione del Rapporto Ambientale, dovrà prendere in considerazione i contributi pervenuti nell'ambito della fase di consultazione preliminare dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, allegati al suddetto documento costituendone parte integrante e sostanziale, nonché gli eventuali contributi pervenuti successivamente alla redazione del documento di scoping;
- l'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette indicazioni e contributi, prevedendo un capitolo specifico all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni indicazione e contributo indicato nel documento di scoping, avendo cura di motivare il loro recepimento o meno e indicando le eventuali prescrizioni da osservare all'interno del Piano;

2.3.1 Indicazioni di carattere generale

Quali indicazioni di carattere generale che integrano e specificano le indicazioni già contenute nell'**art.13 comma 4** del D.Lgs. n.152/2006 e quanto previsto all'**Allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13"**. sono pervenute da parte degli SCA le seguenti indicazioni:

- relativamente a quanto previsto e ai **punti a) ed e)** dell'Allegato VI:
 - dovranno essere elencati e descritti gli **obiettivi generali** e gli **obiettivi specifici** della proposta di Piano e indicate tutte le **strategie** e le **azioni** previste per conseguirli;
 - dovranno essere elencati e descritti gli **obiettivi generali** dei pertinenti **Piani sovraordinati** ed effettuata una **analisi di coerenza esterna** con gli obiettivi della proposta di Piano;
 - dovranno essere elencati e descritti gli **obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale** pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art.34 comma 5 sia la *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017 che la *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile"* approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021) ed effettuata una **analisi di coerenza esterna** con gli obiettivi della proposta di Piano;
 - dovrà essere effettuata un'**analisi di coerenza interna** finalizzata ad assicurare la coerenza:
 - ✓ tra gli obiettivi specifici della proposta di Piano;
 - ✓ tra le strategie e le azioni proposte;
 - ✓ tra i vari obiettivi specifici della proposta di Piano e le strategie e azioni proposte per conseguirli;
- relativamente a quanto previsto al punto f) dell'Allegato VI:
 - dovranno essere individuate le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano avranno effetti significativi;
- relativamente al punto g) dell'Allegato VI:
 - dovranno essere quantificati gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale al fine di prevedere opportune **mitigazioni**;
 - dovranno essere proposte opportune **compensazioni** laddove gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale non siano opportunamente mitigabili;
- relativamente a quanto previsto al punto h) dell'Allegato VI:
 - si dovranno descrivere le scelte di Piano anche in rapporto alle possibili alternative considerate al fine di motivarle in termini di sostenibilità ambientale;
 - dovranno essere descritti e analizzati gli scenari di evoluzione della proposta di Piano, confrontandola con lo scenario attuale tendenziale;
- relativamente al punto i) dell'Allegato VI:

- dovrà essere elaborato un Piano di monitoraggio (di cui all'art.18 del D.Lgs. n.152/2006) per consentire il controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle azioni proposte all'interno della proposta di Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori di contesto, di processo e di contributo;
- dovranno essere identificati le Amministrazioni e gli Enti preposti alla misura degli indicatori o dei parametri necessari al loro calcolo indicandone tempi e modalità di raccolta. Il Piano di monitoraggio dovrà essere corredato da un quadro economico attestante le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;

Dovrà infine essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.

Il R.A. dovrà, altresì, contenere un'analisi delle principali caratteristiche e dinamiche socio-economiche del quadrante di Roma Capitale interessato dalla proposta di Variante che evidenzia la compatibilità delle attività previste dal Piano con le condizioni per uno sviluppo sostenibile:

- rispetto capacità rigenerativa ecosistemi/risorse;
- salvaguardia biodiversità;
- equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

Nel Rapporto Ambientale tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte bibliografica/sitografica, al fine di ricavarne univoca identificazione.

2.3.2 Indicazioni di carattere specifico

Sulla base delle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà quantificare gli effetti sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale anche sulla base del dimensionamento del carico antropico, in termini di abitanti equivalenti, previsto dal Piano.

Coerenza esterna

Il R.A. dovrà valutare la coerenza esterna con pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. L'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, quelli indicati dalla Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo.

Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018.

Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021.

Si dovrà dare evidenza di eventuali ulteriori Piani previsti - attuati o in attuazione - nel contesto ambientale di riferimento e nel caso analizzare e valutare gli effetti cumulativi degli effetti e le interazioni indotte dall'attuazione delle diverse proposte pianificatorie.

Aspetti Paesaggistici

Nel Rapporto Ambientale dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna ed esterna degli interventi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021, pubblicato sul BURL n.56, supplemento n.2, del 10/6/2021.

Il R.A. dovrà descrivere e cartografare, per le nuove aree destinate alla trasformazione, l'eventuale presenza di aree gravate da usi civici.

Aspetti urbanistici e spazi verdi

Nel Rapporto Ambientale, al fine di comprendere meglio gli obiettivi riguardanti la sistemazione vegetazionale della variante di Piano (cintura verde, spazi pubblici aggreganti e uliveti da salvaguardare) e l'integrazione di tale nuovo assetto con le peculiarità naturali presenti nel territorio (Castello di Lunghezza, il Casale e la Tenuta del Cavaliere, i Casali delle Capannacce, gli spazi pubblici del Polo Tecnologico, il futuro parco del PRIU Case Rosse e le aree a vocazione agricola residuali), dovrà essere prevista una planimetria dedicata agli interventi a verde ed il sistema ambientale esistente. Il RA dovrà inoltre contenere un elaborato relativo alla Rete Ecologica del P.R.G. di Roma Capitale, in cui siano evidenziate le componenti ambientali ed il sistema ambientale ed agricolo delle aree limitrofe all'intervento.

Mobilità

Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021.

Il R.A. dovrà indicare se sono previste azioni tese alla diversione modale a favore mezzi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) al fine di ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal mezzo privato, e conseguentemente contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche di inquinanti e di gas climalteranti e dei consumi energetici attribuibili al settore dei trasporti.

L'incremento del carico insediativo previsto dal Piano deve essere accompagnato, preliminarmente, dallo studio dell'incremento del flusso veicolare al fine di verificare la capacità di sopportare l'incremento veicolare senza creare criticità per le matrici ambientale, in particolare la matrice aria.

Il R.A. dovrà esplicitare, in apposita documentazione tematica, quanto rappresentato al punto Ob.3.: *Razionalizzazione del sistema di circolazione pubblica* di cui ai punti Az. 3.1 - *Individuazione di un sistema di viabilità anulare* e Az. 3.2 - *Ristrutturazione degli assi di attraversamento del quartiere*. Dovrà essere opportunamente esplicitata la rete infrastrutturale pubblica individuando gli assi di quartiere e la rete locale. Dovranno essere individuati i tratti stradali interessati da ristrutturazione e messa in sicurezza evidenziandone le sezioni trasversali di progetto. Analogamente dovranno essere prodotti elaborati tematici relativi alla rete dei percorsi pedonali ed eventuale rete della ciclabilità. Si evidenzia fin da ora l'obiettivo fondamentale di recuperare (mediante eventuale/possibile razionalizzazione delle discipline di traffico a doppio senso e senso unico), gli spazi necessari alla localizzazione e alla continuità di marciapiedi lungo tutta la rete della viabilità pubblica laddove gli stessi non siano presenti o non abbiano dimensioni minime idonee secondo la normativa vigente. A tal fine, pertanto si rimanda al Regolamento viario del PGTU e al Codice della Strada quali normative di riferimento per l'acquisizione degli standard funzionali e dimensionali della rete infrastrutturale della viabilità pubblica.

Matrici ambientali

Il R.A. dovrà valutare se l'aumento del carico antropico previsto (circa 10.315 nuovi abitanti) possa compromettere lo stato attuale delle singole matrici ambientali. In merito alle diverse componenti ambientali.

Nel R.A. deve essere aggiornato lo stato attuale dei comparti ambientali (aria, risorse idriche, suolo, rifiuti, inquinamento elettromagnetico, rumore e radon) relativi alle aree in esame, considerando i riferimenti normativi aggiornati.

Aria

Roma Capitale, sulla base della D.G.R. n.305/2021, ricade in *Zona IT1219 - Agglomerato di Roma 2021* - Classe complessiva 1 che comprende i comuni per i quali si osserva uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti.

Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti similari - cfr. Delibera del Consiglio Federale n.87/16, Manuale ISPRA n.148/2017).

Nel R.A. dovranno essere esplicitate le opportune azioni mitigatrici che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità

dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia:
<https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria>

Il R.A. dovrà contenere una stima quantitativa dei livelli di traffico che la realizzazione degli interventi relativi all'ampliamento/adeguamento di una parte della rete stradale comunale può portare nell'area interessata al fine di valutare al meglio l'impatto che la Variante genera sulla matrice aria.

Acqua

Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito allo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici del bacino 20 "Aniene - sottobacino", tratto afferente al corpo idrico "Fiume Aniene", avendo ARPA Lazio rilevato criticità ambientali inerenti alle risorse idriche che necessitano di specifica attenzione.

Il R.A. dovrà quindi contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato qualitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.

Come segnalato da ARPA Lazio, in relazione all'infrastruttura del sistema di depurazione del quartiere "Case Rosse" l'area in oggetto risulta servita dal depuratore di ACEA ATO 2 "Case Rosse - Capannacce" con capacità di progetto di 3.500 abitanti equivalenti che è attualmente oggetto di un intervento programmato di adeguamento impiantistico. Occorre quindi verificare se il depuratore, ad avvenuta realizzazione dell'intervento di adeguamento riuscirà a sostenere l'aumento del carico insediativo dovuto alla realizzazione della variante PRG in esame, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti di carico previsti da altri piani.

Il R.A. dovrà pertanto contenere sia informazioni riguardanti l'approvvigionamento idrico che sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e illustrare la residua capacità di trattamento, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue.

L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Il Rapporto Ambientale dovrà includere elaborati cartografici che consentano la sovrapposizione e la lettura delle informazioni della proposta di Piano con le reti dell'acquedotto e della fognatura esistenti.

Il R.A. inoltre dovrà verificare la presenza di elementi sensibili quali ad esempio:

- Aree sensibili ai sensi dell'art.91 del D.Lgs. n.152/2006;
- Zone vulnerabili da fitofarmaci;
- Aree ad elevata valenza naturalistica;
- Vincoli idrogeologici.

Il R.A. dovrà indicare le misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs.152/2006 e NTA del PTAR).

Suolo e sottosuolo

Il R.A. dovrà approfondire il quadro esigenziale relativamente ai nuovi pesi insediativi previsti e conseguentemente valutare una riduzione della pressione insediativa prevista limitando l'edificazione alle zone effettivamente compromesse, in modo da consumare meno suolo naturale.

Il R.A. dovrà prevedere, per le aree di nuova impermeabilizzazione, soluzioni anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, nonché indicare opportune misure di compensazione e mitigazione. Dovranno inoltre essere approfondite le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni).

Il Rapporto ambientale, nell'inquadramento normativo e tecnico riguardo agli effetti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, dovrà contenere opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale: la Carta geologica del Comune di Roma in scala 1:50.000 (Mem. Descr. Carta Geologica d'Italia, vol. LXXX, 2008) e la nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale in scala 1:50.000 (2015), quest'ultima recentemente adottata tra gli strumenti di Piano Regolatore di Roma Capitale con Del. G.C. 184/2020.

La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.

La proposta di Piano dovrà inoltre dare evidenza, nella parte normativa, dell'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica, impermeabilizzazione, consumo di suolo delle norme di attuazione del PS5.

Rifiuti

Il R.A. dovrà fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso, atteso che Roma Capitale raggiunge una percentuale di Raccolta Differenziata (pari a 44%, anno 2020; fonte *Catasto rifiuti urbani ISPRA*) non in linea con gli obiettivi previsti dall'art.205 del D.Lgs. n.152/2006, stabilito al 65% al 31/12/2012.

Il R.A. dovrà valutare l'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano ed illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti

dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020.

Nel R.A. dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi all'eventuale produzione di terre e rocce da scavo, il cui riferimento normativo è rappresentato dal D.P.R. n.120/2017.

Inquinamento elettromagnetico

Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo" relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre, sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi.

Radon

Il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste nel Piano il rispetto del livello di riferimento individuati dall'Unione Europea per il gas radon recepite con D.Lgs. n.101/2020.

Inquinamento acustico

Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale.

Il Rapporto Ambientale dovrà quantificare le emissioni acustiche dovute alle varie sorgenti (infrastrutture stradali ecc.) ed analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio, e verificare che gli interventi siano coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente. Sarà necessario altresì verificare la coerenza con il Clima acustico attuale, in ottemperanza all'art.19 della L.R. n.18/2001.

Nel R.A. dovranno essere esplicitati gli interventi che ridurranno l'inquinamento acustico, considerando la tipologia di sorgente e la sensibilità acustica del contesto in cui gli interventi proposti si inseriscono.

A tal fine dovranno essere effettuate delle analisi che consentano un confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (ante operam) e a seguito della realizzazione degli interventi (post operam), anche attraverso la produzione di cartografia specifica, che definisca le porzioni di territorio in cui la realizzazione degli interventi potrebbe comportare una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale.

Monitoraggio

Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano con frequenza almeno annuale, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti.

Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e deve prevedere:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;
- il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;
- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.

Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:

1. **indicatori di contesto** per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del Piano;
2. **indicatori di processo**, per descrivere lo stato di attuazione del Piano;
3. **indicatori di sostenibilità**, per descrivere gli effetti delle misure del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati.

Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del Piano.

2.4. Fase di consultazione

Ai fini della *consultazione* prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, in qualità di Autorità Procedente, con nota protocollo QI 75063 del 11/04/2024, acquisita con protocollo Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti NA 7631/2024, ha trasmesso all'Autorità Competente Roma Capitale la dichiarazione di avvenuto deposito e pubblicazione del *Rapporto Ambientale*, della *Sintesi non Tecnica*, comunicando contestualmente il *link* di collegamento dove poter visionare tale documentazione assieme alla *proposta di Piano* con i relativi allegati della Variante Urbanistica, avviando dunque la *fase di pubblicazione*. La suddetta documentazione è stata pubblicata e resa accessibile, nel sito web capitolino, ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) ed al pubblico interessato;

A seguito della pubblicazione del *Rapporto Ambientale*, della *Sintesi non Tecnica* e della *Documentazione di Piano*, durante il periodo di 45 giorni per la presentazione delle osservazioni, risulta pervenuta all'Autorità Competente esclusivamente la nota di osservazioni di ROMA CAPITALE – Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – Servizio Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – SCA, protocollo NA 14608 del 05/07/2024;

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'articolo 15 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in *fase di valutazione*, l'Autorità Competente ha provveduto a verificare le modalità di recepimento, da parte dell'Autorità Procedente, delle indicazioni fornite dall'Autorità Competente regionale nel Documento di Scoping, tale verifica è stata schematizzata nella tabella sottostante (**Tabella 1**):

	Contributi dell'Autorità Competente	Modalità di recepimento AP	Verifica AC
Indicazioni di carattere generale	<p>Le presenti indicazioni di carattere generale integrano e specificano le indicazioni già contenute nell'art.13 comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e quanto previsto all'Allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13". In particolare: relativamente a quanto previsto e ai punti a) ed e) dell'Allegato VI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici della proposta di Piano e indicate tutte le strategie e le azioni previste per conseguirli; 2. dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali dei pertinenti Piani sovraordinati ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano; 3. dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art. 34 comma 5 sia la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017 che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021) ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano; 4. dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna finalizzata ad assicurare la coerenza: <ul style="list-style-type: none"> - tra gli obiettivi specifici della proposta di Piano; - tra le strategie e le azioni proposte; - tra i vari obiettivi specifici della proposta di Piano e le strategie e azioni proposte per conseguirli; 	Vd Cap. 6 Analisi di coerenza esterna e Cap. 7-analisi di coerenza interna	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Non è stato analizzato, nella matrice della coerenza esterna, il Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale. Tale Piano, anche se relativo al territorio capitolino, è un piano sovraordinato, redatto dal Commissario Straordinario il quale esercita le competenze assegnate alle regioni.</p>

Indicazioni di carattere specifico	<p><u>Coerenza esterna.</u> Il R.A. dovrà valutare la coerenza esterna con la pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.</p> <p>L'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, quelli indicati dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica; - Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni; - D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo. 	Vd Cap. 6 Analisi di coerenza esterna	RECEPITO
	<p>Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018.</p>	Vd Cap. 6 Analisi di coerenza esterna	RECEPITO
	<p>Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021.</p>	Vd Cap. 6 Analisi di coerenza esterna	PARZIALMENTE RECEPITO Nella tabella con l'analisi della coerenza esterna è stato inserito il Piano, ma è comunque necessario approfondire la conclusione di tale analisi.
	<p>Il R.A. dovrà dare evidenza di eventuali ulteriori Piani previsti - attuati o in attuazione - nel contesto ambientale di riferimento e nel caso analizzare e valutare gli effetti cumulativi degli effetti e le interazioni indotte dall'attuazione delle diverse proposte pianificatorie.</p>		RECEPITO
	<p><u>Aspetti Paesaggistici.</u> Nel Rapporto Ambientale dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna ed esterna degli interventi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021, pubblicato sul BURL n.56, supplemento n.2, del 10/6/2021. Il R.A. dovrà descrivere e cartografare, per le nuove aree destinate alla trasformazione, l'eventuale presenza di aree gravate da usi civici.</p>	Vd Cap. 7 - Analisi di coerenza interna	PARZIALMENTE RECEPITO Mancano le specifiche relative all'eventuale presenza di aree gravate da usi civici.
	<p><u>Aspetti Urbanistici e spazi verdi.</u> Nel Rapporto Ambientale, al fine di comprendere meglio gli obiettivi riguardanti la sistemazione vegetazionale della variante di Piano (cintura verde, spazi pubblici aggreganti e uliveti da salvaguardare) e 'integrazione di tale nuovo assetto con le peculiarità naturali presenti nel territorio (Castello di Lunghezza, il Casale e la Tenuta del Cavaliere, i Casali delle Capannacce, gli spazi pubblici del Polo Tecnologico, il futuro parco del PRIU Case Rosse e le aree a vocazione agricola residuali), dovrà essere prevista una planimetria dedicata agli interventi a verde ed il sistema ambientale esistente. Il R.A. dovrà inoltre contenere un elaborato relativo alla Rete Ecologica del P.R.G. di Roma Capitale, in cui siano evidenziate le componenti ambientali ed il sistema ambientale ed agricolo delle aree</p>	Vd Cap. 3.10 Paesaggio	RECEPITO
	<p><u>Mobilità</u></p> <p>1 - Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica - PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021.</p> <p>2 - Il R.A. dovrà indicare se sono previste azioni tese alla diversione modale a favore mezzi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) al fine di ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal mezzo privato, e conseguentemente contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche di inquinanti e di gas climalteranti e dei consumi energetici attribuibili al settore dei trasporti.</p>	Vd Cap. 3.4 Par. Mobilità e trasporti	RECEPITO

Indicazioni di carattere specifico	<p>3 - L'incremento del carico insediativo previsto dal Piano deve essere accompagnato, preliminarmente, dallo studio dell'incremento del flusso veicolare al fine di verificare la capacità di sopportare l'incremento veicolare senza creare criticità per le matrici ambientale, in particolare la matrice aria.</p> <p>4 - Il R.A. dovrà esplicitare, in apposita documentazione tematica, quanto rappresentato al punto Ob.3.:</p> <p>Razionalizzazione del sistema di circolazione pubblica di cui ai punti Az.3.1- Individuazione di un sistema di viabilità anulare e Az. 3.2-Ristrutturazione degli assi di attraversamento del quartiere.</p> <p>Dovrà essere opportunamente esplicitata la rete infrastrutturale pubblica individuando gli assi di quartiere e la rete locale.</p> <p>Dovranno essere individuati i tratti stradali interessati da ristrutturazione e messa in sicurezza evidenziandone le sezioni trasversali di progetto.</p> <p>Analogamente dovranno essere prodotti elaborati tematici relativi alla rete dei percorsi pedonali ed eventuale rete della ciclabilità. Si evidenzia fin da ora l'obiettivo fondamentale di recuperare (mediante eventuale/possibile razionalizzazione delle discipline di traffico a doppio senso e senso unico), gli spazi necessari alla localizzazione e alla continuità di marciapiedi lungo tutta la rete della viabilità pubblica laddove gli stessi non siano presenti o non abbiano dimensioni minime idonee secondo la normativa vigente. A tal fine, pertanto si rimanda al Regolamento viario del PGTU e al Codice della Strada quali normative di riferimento per l'acquisizione degli standard funzionali e dimensionali della rete infrastrutturale della viabilità pubblica.</p>		
	<p><u>Matrici ambientali</u></p> <p>1 - Il R.A. dovrà valutare se l'aumento del carico antropico previsto (circa 10.315 nuovi abitanti) possa compromettere lo stato attuale delle singole matrici ambientali. In merito alle diverse componenti ambientali.</p> <p>2 Nel R.A. deve essere aggiornato lo stato attuale dei comparti ambientali (aria, risorse idriche, suolo, rifiuti, inquinamento elettromagnetico, rumore e radon) relativi alle aree in esame, considerando i riferimenti normativi aggiornati.</p>	<p>1-Capitolo 5: Valutazioni degli effetti attesi</p> <p>2-Capitolo 3: Definizione dell'ambito di Influenza del Piano</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Dovrebbe essere chiarito l'aumento del carico antropico: circa 10.315 abitanti o incremento complessivo di 1.980 unità.</p>
	<p><u>Aria</u>. Roma Capitale, sulla base della D.G.R. n.305/2021, ricade in Zona IT1219 - Agglomerato di Roma 2021 - Classe complessiva 1 che comprende i comuni per i quali si osserva uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili - cfr. Delibera del Consiglio Federale n.87/16, Manuale ISPRA n.148/2017). - Nel R.A. dovranno essere esplicitate le opportune azioni mitigatrici che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria - Il R.A. dovrà contenere una stima quantitativa dei livelli di traffico che la realizzazione degli interventi relativi all'ampliamento/adeguamento di una parte della rete stradale comunale può portare nell'area interessata al fine di valutare al meglio l'impatto che la Variante genera sulla matrice aria. 	<p>Vd paragrafo 3.5</p> <p>Qualità dell'aria</p>	<p>RECEPITO</p>

Indicazioni di carattere specifico	<p><u>Acqua</u>. Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito allo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici del bacino 20 "Aniene - sottobacino", tratto afferente al corpo idrico "Fiume Aniene", avendo ARPA Lazio rilevato criticità ambientali inerenti alle risorse idriche che necessitano di specifica attenzione.</p> <p>Il R.A. dovrà quindi contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato qualitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.</p> <p>Come segnalato da ARPA Lazio, in relazione all'infrastruttura del sistema di depurazione del quartiere "Case Rosse" l'area in oggetto risulta servita dal depuratore di ACEA ATO 2 "Case Rosse -Capannacce" con capacità di progetto di 3.500 abitanti equivalenti che è attualmente oggetto di un intervento programmato di adeguamento impiantistico. Occorre quindi verificare se il depuratore, ad avvenuta realizzazione dell'intervento di adeguamento riuscirà a sostenere l'aumento del carico insediativo dovuto alla realizzazione della variante PRG in esame, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti di carico previsti da altri piani. Il R.A. dovrà pertanto contenere sia informazioni riguardanti l'approvvigionamento idrico che sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e illustrare la residua capacità di trattamento, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue.</p>	Vd paragrafo 3.9 Acqua	RECEPITO
	<p><u>Suolo e sottosuolo</u></p> <p>1 - Il R.A. dovrà approfondire il quadro esigenziale relativamente ai nuovi pesi insediativi previsti e conseguentemente valutare una riduzione della pressione insediativa prevista limitando l'edificazione alle zone effettivamente compromesse, in modo da consumare meno suolo naturale.</p> <p>2 - Il R.A. dovrà prevedere, per le aree di nuova impermeabilizzazione, soluzioni anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, nonché indicare opportune misure di compensazione e mitigazione.</p> <p>3 - nel R.A. Dovranno inoltre essere approfondite le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni).</p> <p>4 - Il R.A., nell'inquadramento normativo e tecnico riguardo agli effetti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, dovrà contenere opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale: la Carta geologica del Comune di Roma in scala 1:50.000 (Mem. Descr. Carta Geologica d'Italia, vol. LXXX, 2008) e la nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale in scala 1:50.000 (2015), quest'ultima recentemente adottata tra gli strumenti di Piano Regolatore di Roma Capitale con Del. G.C. 184/2020.</p> <p>La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020. La proposta di Piano dovrà inoltre dare evidenza, nella parte normativa, dell'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica, impermeabilizzazione, consumo di suolo delle norme di attuazione del PS5.</p>	Vd paragrafo 3.10 Uso del suolo e paesaggio	RECEPITO PARZIALMENTE RECEPITO È necessario inserire gli opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale.

Indicazioni di carattere specifico	<p>Rifiuti. Il R.A. dovrà fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso, atteso che Roma Capitale raggiunge una percentuale di Raccolta Differenziata (pari a 44%, anno 2020; fonte Catasto rifiuti urbani ISPRA) non in linea con gli obiettivi previsti dall'art.205 del D.Lgs. n.152/2006, stabilito al 65% al 31/12/2012.</p> <p>Il R.A. dovrà valutare l'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano ed illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020. Nel R.A. dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi all'eventuale produzione di terre e rocce da scavo, il cui riferimento normativo è rappresentato dal D.P.R. n.120/2017.</p>	Vd Cap.5 Valutazione degli effetti attesi	RECEPITO
	<p>Inquinamento elettromagnetico. Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "<i>Rischio elettromagnetismo</i>" relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre, sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi.</p>	Vd Cap.5 Valutazione degli effetti attesi	RECEPITO
	<p>Radon. Il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste nel Piano il rispetto del livello di riferimento individuati dall'Unione Europea per il gas radon recepite con D.Lgs. n.101/2020.</p>	Vd Cap.5 Valutazione degli effetti attesi	RECEPITO
	<p>Inquinamento acustico. Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale. Il Rapporto Ambientale dovrà quantificare le emissioni acustiche dovute alle varie sorgenti (infrastrutture stradali ecc.) ed analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio, e verificare che gli interventi siano coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente.</p>	Vd Cap.5 Valutazione degli effetti attesi	RECEPITO
	<p>Sarà necessario altresì verificare la coerenza con il Clima acustico attuale, in ottemperanza all'art.19 della L.R. n.18/2001. Nel R.A. dovranno essere esplicitati gli interventi che ridurranno l'inquinamento acustico, considerando la tipologia di sorgente e la sensibilità acustica del contesto in cui gli interventi proposti si inseriscono. A tal fine dovranno essere effettuate delle analisi che consentano un confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (ante operam) e a seguito della realizzazione degli interventi (post operam), anche attraverso la produzione di cartografia specifica, che definisca le porzioni di territorio in cui la realizzazione degli interventi potrebbe comportare una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale.</p>		
	<p>Monitoraggio</p> <p>Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano con frequenza almeno annuale, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti.</p> <p>Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto - il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo; - il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. <p>Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del Piano; 2. indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del Piano; 3. indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati. <p>Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del Piano.</p>	Vd.Cap.8 Progettazione del sistema di Monitoraggio	PARZIALMENTE RECEPITO Sarebbe opportuno specificare gli indicatori per una maggiore efficacia del monitoraggio.

l'Autorità Competente ha altresì verificato le modalità di recepimento, da parte dell'Autorità Procedente, delle osservazioni rilevate dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare, contenenti elementi di criticità e/o di approfondimento, di seguito schematizzate (Tabella 2):

SCA	Contributi	Modalità di recepimento AP	Verifica AC
Astrai S.p.A.	<p><i>Considerato: che con specifico verbale di consegna sottoscritto in data 11.01.2019 parte della viabilità regionale di competenza Astrai SPA, è stata consegnata definitivamente ad Anas SPA, a partire dal giorno 21/01/2019; che a seguito del verbale di cui sopra, all'interno del Comune di Roma, Astral non ha più viabilità di propria competenza. La scrivente ritiene di poter esprimere parere favorevole alle opere di cui all'oggetto, ritenendo che le stesse non andranno ad influire sul corretto funzionamento della viabilità regionale di propria competenza.</i></p>	Parere favorevole	RECEPITO
Autorità ATO 2 Lazio Centrale	<p><i>[...] la scrivente comunica di non avere osservazioni, richiamando, al contempo, la necessità che il Gestore del S.I.I. ACEA ATO2 S.p.A. esprima un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dalla proposta di Variante Urbanistica in esame. Il coinvolgimento del Gestore del S.I.I., come emerge dalla nota in riferimento, appare infatti opportuno per quanto previsto dall'art.21 "Modalità di realizzazione di nuove opere ed impianti"/comma 5 /della Convenzione di Gestione sottoscritta il 6 agosto 2002 dai Comuni dell'ATO2: "Qualora uno o più comuni dell'ATO adottino nuovi strumenti urbanistici o ne varino sostanzialmente uno preesistente dovranno, ai sensi del punto 8.4.10 del D.P.C.M. 4/3/96, preventivamente sentire il Gestore e attraverso l'Autorità di Ambito provvedere all'adeguamento del Piano"ACEA ATO2, in quanto non allaccerà alla rete idrica le nuove costruzioni previste se non ci sarà disponibilità idrica o se queste non saranno o non potranno essere allacciate ad un sistema depurativo regolarmente funzionante.</i></p>	Lo scrivente non riporta osservazioni, ma raccomanda il Gestore ATO2 s.p.a. di aggiornare ed adeguare il relativo Piano idrico.	RECEPITO
	<p><i>Con riferimento all'art.146 comma 1 lett. g) del D. Lgs.152/2006, e dell'art. 25 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR), approvato con D.G.R.42/2007, qualora non sia già disposto da regolamenti dell'Ente competente e/o previsto dal Programma in oggetto, si rappresenta che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente.</i></p>	In fase avanzata di progettazione urbanistica il Piano risponderà alle normative evidenziate e a tutte quelle di settore.	RECEPITO

<p>[^] ai fini della redazione del rapporto ambientale si osserva quanto segue: <i>1) nel rispetto dei principi della pianificazione di distretto di competenza di questa Autorità, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente preveda, nella parte normativa, l'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica, impermeabilizzazione, consumo di suolo delle norme di attuazione del PS 5</i></p>	<p>Il progetto introduce disposizioni incentivanti per quegli interventi edilizi che prevedono, attraverso l'accorpamento di più lotti contigui, la possibilità di realizzare spazi comuni destinati a spazi gioco, orti o giardini, preservando così anche la permeabilità. (Vd pag. 21 Relazione Tecnico - urbanistica della variante Case Rosse).</p>	<p>RECEPITO</p>
<p><i>la proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n. 117/2020</i></p>	<p>In fase avanzata di progettazione urbanistica il Piano risponderà alle normative evidenziate e a tutte quelle di settore.</p>	<p>RECEPITO</p>
<p><i>il Rapporto Ambientale (R.A.) dovrà integrare la verifica di coerenza esterna con la pianificazione di distretto; l'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale nel rapporto ambientale (lettera e) dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs. n.152/2006), quelli indicati dalla direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo</i></p>	<p>Nel capitolo relativo alla coerenza esterna si è tenuto conto degli obiettivi della Pianificazione di Distretto, di quelli del D.Lgs. n.152/2006 e di quelli della Direttiva 2007/60/CE.</p>	<p>RECEPITO</p>
<p><i>dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018;</i></p>	<p>Nel capitolo relativo alla coerenza esterna si è tenuto conto degli obiettivi del PTAR.</p>	<p>RECEPITO</p>
<p><i>il R.A. dovrà contenere informazioni sulla sostenibilità degli interventi previsti con gli incrementi relativi alla richiesta di acqua ad uso potabile/civile e la capacità di gestione dei reflui urbani, illustrando l'incremento di popolazione complessivo ed il rapporto con le capacità d'impianto del depuratore di destinazione, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione</i></p>	<p>In fase attuativa del piano urbanistico verrà sottoscritta una convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali" da parte del soggetto realizzatore dell'opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall'art. 157 del D.Lgs. n.152/2006: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito...".</p>	<p>RECEPITO</p>
<p><i>si ritiene opportuno che il Rapporto ambientale, secondo quanto previsto dalla lettera h) dell'allegato VI del D.Lgs. n.152/2006, approfondisca la descrizione di possibili alternative di progetto prese in considerazione e di come sia stata effettuata la relativa valutazione</i></p>	<p>Le alternative progettuali sono riportate nel paragrafo 2.4 - Alternative di Piano, nel quale vengono riportate le motivazioni urbanistiche che hanno determinato la scelta.</p>	<p>RECEPITO</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</p>	<p><i>si raccomanda di approfondire la valutazione dei possibili impatti derivanti dalla redistribuzione del carico insediativo previsto dalla proposta in esame sullo stato ambientale dei corpi idrici e sull'assetto idrogeologico del territorio; sarà cura dell'Autorità Procedente definire i criteri per la valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 (es. temporanei/permanenti, positivi/negativi, breve/lungo termine ecc.)</i></p>	<p>La valutazione dei possibili impatti sulla matrice acqua viene trattata nel Cap. 5 - <i>Valutazione degli effetti attesi.</i></p>	<p>RECEPITO</p>
	<p><i>il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n.152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste nei punti precedenti; per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori come segue:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del piano ...;</i> <i>2. indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del piano;</i> <i>3. indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati (...). Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del Piano. Si chiede inoltre di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti. Il presente contributo è reso ai soli fini della procedura di VAS di cui al D.Lgs. n.152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di distretto o dalla normativa vigente.</i> 	<p>Nel Cap. 8 - Progettazione del sistema di monitoraggio integrato, in relazione alla normativa vigente viene individuato un set di indicatori utili per la definizione del Piano di Monitoraggio che sarà elaborato ad approvazione del Piano e del R.A. da parte dell'Autorità competente. Si specifica che in fase di redazione del Piano di Monitoraggio, oltre ad essere definiti modalità e ruoli di controllo, possono essere accolti tutti i contributi ritenuti utili alla formazione del suddetto Piano.</p>	<p>RECEPITO</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Città Metropolitana di Roma Capitale</p>	<p><i>Riguardo alla valutazione condotta sull'intervento in relazione al P.T.P.G., approvato mediante D.C.P. n° 1 del 18 gennaio 2010 e pubblicato il 6 marzo 2010 sul B.U.R. Lazio n. 9, si osserva che la maggior parte delle aree interessate dalla variante in argomento ricade nell'ambito classificato all'art. 42 delle N.d.A. del Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.) quale "Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti", che rappresenta "l'ambito all'interno del quale i Comuni organizzano di preferenza nei loro strumenti urbanistici le operazioni di trasformazione e crescita insediativa". Si rileva, inoltre, che l'area corrispondente al piano esaminato risulta graficizzata nella tavola TP2 del PTPG quale previsione di "principali insediamenti prevalentemente residenziali" del vigente PRG Comunale, approvato precedente alla data di adozione del PTPG e pertanto fatta salva ai sensi dell'art. 3 comma 7 delle NA del PTPG. Non risultano esserci interferenze con gli altri Sistemi previsti dal PTPG, né con la Rete Ecologica Provinciale (REP). Alla luce di quanto sopra espresso [...] non si rilevano ulteriori elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale.</i></p>	<p>Non si richiedono Approfondimenti da specificare in un Rapporto Ambientale</p>	<p>RECEPITO</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Roma Capitale</p>	<p><i>Nel Rapporto Ambientale al fine di comprendere meglio gli obiettivi riguardanti la sistemazione vegetazionale della variante di piano (cintura verde, spazi pubblici aggreganti e uliveti da salvaguardare) e l'integrazione di tale nuovo assetto con le peculiarità naturali presenti nel territorio (Castello di Lunghezza [...]) venga prevista una planimetria dedicata agli interventi a verde e ad il sistema ambientale presente.</i></p>	<p>Nel R.A. verrà allegata una planimetria esplicativa del sistema ambientale.</p>	<p>RECEPITO</p>

Roma Capitale	<p><i>Nel rapporto preliminare non sembra essere presente l'elaborato riguardante le Rete ecologica del PRG di Roma [...] pertanto si chiede che tra le tavole previste nel Rapporto Preliminare venga inserito anche il suddetto elaborato.</i></p>	<p>L'elaborato di Rete Ecologica è stato allegato al Piano urbanistico.</p>	RECEPITO
	<p><i>L'ufficio di conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione degli interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per gli impianti infrastrutture urbane, presa visione della documentazione allegata al progetto, esprime un parere di massima positivo di compatibilità acustica ambientale.</i></p>	<p>Parere di massima positivo</p>	RECEPITO
	<p><i>Il servizio per la messa in sicurezza dei siti inquinati fa osservare che nell'ambito della procedura, all'interno del quadro normativo e tecnico analizzato nel R.A., in relazione all'inquadramento del contesto ambientale di riferimento e agli ambiti di influenza, e segnatamente riguardo agli effetti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, sarà utile inserire opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale: la carta geologica del Comune di Roma 1:50.000 e la nuova carta idrogeologica di Roma capitale in scala 1:50.000, quest'ultima recentemente adottata tra gli strumenti di Roma Capitale con Del. G. C. 184/2020.</i></p>	<p>Il R.A. conterrà tutti i riferimenti cartografici utili alla comprensione dei luoghi oggetto di Variante.</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO È necessario inserire i riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale.</p>
ARPA Lazio	<p><i>[...] la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l'atmosfera, sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto.</i></p> <p><i>Nel R.A. deve essere aggiornato lo stato attuale dei comparti ambientali (aria, risorse idriche, suolo, rifiuti, inquinamento elettromagnetico, rumore e radon) relativi alle aree in esame. Si consiglia di utilizzare i riferimenti normativi aggiornati. Si evidenzia che informazioni ambientali aggiuntive sulle singole matrici, da utilizzare per l'analisi di contesto, sono riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio.</i></p>	<p>La valutazione dei comparti ambientali di riferimento sarà trattata in maniera esaustiva nel Cap. 3 del R.A., prendendo in esame tutti i riferimenti normativi aggiornati e i dati dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio.</p>	RECEPITO
	<p>1. ARIA</p> <p><i>Per quanto riguarda la matrice aria, [...] L'analisi di coerenza esterna deve essere effettuata con il Piano di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio aggiornato con gli Atti della Giunta Regionale e degli Assessori con la Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539. [...] si evidenzia che la zona in esame necessita di opportune azioni mitigatrici, da esplicitare nel R.A., che concorrano ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento sopra citato. [...] Si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono ad un risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARFA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/quesi/ambiente/aria. Si precisa che l'attuazione degli interventi del Piano, ovvero la realizzazione di nuove volumetrie con il conseguente aumento degli abitanti, deve essere accompagnata, preliminarmente, dallo studio dell'incremento del flusso veicolare che ha lo scopo di verificare la capacità di quel determinato comune a sopportare l'incremento veicolare senza creare criticità per la matrice in esame.</i></p>	<p>L'analisi di coerenza esterna sarà effettuata al Cap. 6 del R.A., prendendo in esame obiettivi ed azioni contenuti nel PRQA approvato con Del. 539 del 4 agosto 2020. Eventuali indicazioni mitigatrici saranno riportate nel R.A..</p> <p>Si evidenzia comunque che la variante oggetto di studio, oltre a ridurre il carico insediativo rispetto a precedenti previsioni, prevede ed incentiva una riqualificazione in linea con le indicazioni contenute nel PRG di Roma.</p> <p>Per quanto riguarda l'incremento dei flussi veicolari verranno trattati nei capitoli 3 e 5 del R.A..</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO È necessario specificare le azioni mitigatrici relative alla matrice aria.</p>

ARPA Lazio	<p style="text-align: center;">2. RISORSE IDRICHE (IDROSFERA)</p> <p><i>[...] Nell'area in esame è quindi presente una criticità ambientale inerente alle risorse idriche che necessita di attenzione, di conseguenza il Comune dovrà attuare tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le vigenti Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.</i></p> <p><i>Ai fini dell'analisi di contesto si suggerisce di utilizzare i dati suddetti riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico reperibili sul sito istituzionale dell'ARFA Lazio e sul sito del S.I.R.A. Lazio. [...] Per quanto concerne l'infrastruttura del sistema di depurazione del quartiere denominato "Case Rosse" in esame, [...] occorre [...] verificare se il depuratore, ad avvenuta realizzazione dell'intervento di adeguamento, riuscirà a sostenere l'aumento del carico insediativo dovuto alla realizzazione della variante PRG in esame, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti di carico previsti da altri piani. Inoltre, il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, e informazioni sia sull'aumento del consumo della risorsa idrica e sia sulla capacità di gestione dei reflui urbani.</i></p> <p><i>L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Nell'ambito della matrice analizzata si rende necessario verificare la presenza di elementi sensibili che dovranno essere considerati all'interno del R.A. quali ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Aree sensibili ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;</i> • <i>Zone vulnerabili da fitofarmaci;</i> • <i>Aree istituite ai sensi della Direttiva 92/43/CE (habitat) o (uccelli);</i> • <i>Vincoli idrogeologici.</i> 	<p>Le analisi di contesto sono eseguite tramite la consultazione dei siti ARPA Lazio e S.I.R.A.</p> <p>Per quanto riguarda il sistema di depurazione in fase attuativa del piano urbanistico verrà sottoscritta una convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali" da parte del soggetto realizzatore dell'opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall'art. 157 del D.Lgs. n.152/2006: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito."</p>	RECEPITO
	<p style="text-align: center;">3. SUOLO)</p> <p><i>Il suolo è considerato una risorsa non rinnovabile [...] Il comune di Roma Capitale ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 14,4 %, mentre il valore medio relativo alla Provincia di Roma risulta il 13,1 %. [...]</i></p> <p><i>Per questo motivo nel R.A. in relazione alle verifiche ambientali degli strumenti urbanistici che possono incidere sulla matrice suolo, sarebbe opportuno effettuare le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo.</i></p> <p><i>Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad esempio. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed esondazioni. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che il Piano in esame può contribuire a perseguire attraverso, ad esempio, la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc</i></p>	<p>Il Piano urbanistico prevede una diminuzione del carico insediativo rispetto la pianificazione pregressa e introduce disposizioni incentivanti per quegli interventi edilizi che prevedono, attraverso l'accorpamento di più lotti contigui, la possibilità di realizzare spazi comuni destinati a spazi gioco, orti o giardini, preservando così anche la permeabilità. (Vd pag. 21 Relazione Tecnico - urbanistica della variante Case Rosse).</p> <p>Nel R.A. vengono trattate tutte le tematiche interferenti con le azioni di piano; si rimanda comunque ad una fase progettuale più avanzata la trattazione specifica di tali fenomeni ed eventuali opere di mitigazione. Si evidenzia che, in via preliminare, nel Piano vengono individuate le aree a pericolosità idraulica; invece, in relazione</p>	RECEPITO

ARPA Lazio	<p>4. RIFIUTI. Per quanto riguarda la matrice rifiuti, si consiglia, nella stesura del R.A., di aggiornare il riferimento normativo riportato nel paragrafo inerente alla coerenza del Piano con il Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti. Infatti, il Piano regionale riportato nel R.P. n. 10 del 14/03/2012, è stato aggiornato con il Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 nel BURL 22/09/2020, n.116. Inoltre, si suggerisce di utilizzare i dati comunali reperibili sul sito http://www.catastorifiuti.isprambiente.it, in quanto sono più facilmente confrontabili con l'obiettivo del 65% stabilito dall'art 205 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal suddetto Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generato dall'attuazione della variante.</p>	<p>Nel R.P. il riferimento normativo del Piano di gestione dei rifiuti regionale riportato è sicuramente quello più aggiornato, ovvero quello pubblicato sul BURL n.116 del 22/09/2020. Nel R.A. saranno anche considerati gli obiettivi e le azioni del Piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale elaborato dal Commissario straordinario in data 04 agosto 2022.</p>	RECEPITO
	<p>5. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO. [...] il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetico", in particolare per gli eventuali parchi antenne e reti di elettrodotti presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. [...] nelle fasi di attuazione del Piano in esame sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. n.36/2001 e dal D.P.C.M. 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di strutture con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto, lì dove il Piano preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti, occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</p>	<p>Nelle aree interessate dalle fasce di rispetto degli elettrodotti, le NTA del PRG all'art. 103 rimandano a normativa specifica di settore e comunque inibiscono l'edificazione in tali fasce.</p>	RECEPITO
	<p>6. RADON. [...] si consiglia di aggiungere tra le componenti ambientali anche il Radon. Inoltre, il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste dal Piano il rispetto dei livelli di riferimento individuati dall'Unione Europea per il gas radon.</p>	<p>Saranno previste in sede di attuazione degli interventi, lo sviluppo di opportune prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici il rispetto del livello di riferimento individuato dall'U.E. per il gas radon, pari a 300 Bq/m³ nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 2024, come previsto dal D.Lgs. n. 101/2020.</p>	RECEPITO

ARPA Lazio	<p>7. RUMORE. [...] il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente. Sarà necessario altresì verificare la coerenza con il Clima acustico attuale, in ottemperanza alla L.R. 18/2001 art. 19. Nel R.A. è necessario esplicitare gli interventi che ridurranno l'inquinamento acustico, considerando la tipologia di sorgente e la sensibilità acustica del contesto in cui gli interventi proposti si inseriscono.</p> <p>Si consiglia di effettuare delle analisi che consentano un confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (ante operam) e a seguito della realizzazione degli interventi (post operam), anche attraverso la produzione di cartografia specifica, che definisca le porzioni di territorio in cui la realizzazione degli interventi potrebbe comportare una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale. Inoltre, si rammenta eventualmente di procedere all'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della L.R.18/2001, in coerenza con gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati.</p> <p>Si evidenzia infine che eventuali nuovi progetti edilizi dovranno rispettare quanto previsto dal D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici.</p>	<p>Le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame sono riportate al Cap.3, paragrafo 3.7. Rumore RA.</p> <p>L'intera area del Piano di case rosse nella zonizzazione acustica è individuata in Classe III - Aree di tipo misto. 60 dB(A) diurno, 50 dB(A) notturno. L'insediamento previsto dal Piano è principalmente residenziale con una piccola quota di commerciale; pertanto, si ritiene che lo scenario post operam non comporti alcun aggravio allo stato attuale. Eventuali criticità potrebbero essere individuate e trattate in fase progettuale più avanzata del Piano.</p>	RECEPITO
	<p>8. MONITORAGGIO</p> <p>Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano che, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una frequenza almeno annuale. [.]</p> <p>Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto. • Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione /compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo. • Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ○ "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); ○ "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). <p>I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it. Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale.</p>	<p>Nel Cap. 8 - Progettazione del sistema di monitoraggio integrato, in relazione alla normativa vigente viene individuato un set di Indicatori utili per la Definizione del Piano di Monitoraggio che sarà elaborato ad approvazione della presente Variante urbanistica e del R.A., da parte dell'Autorità competente. Si specifica che in fase di redazione del Piano di Monitoraggio, oltre ad essere definiti modalità e ruoli di controllo, possono essere accolti tutti i contributi ritenuti utili alla formazione del suddetto Piano.</p>	PARZIALMENTE RECEPITO Inserire nel Sistema di monitoraggio del Piano la cadenza temporale dei report e specificare gli indicatori per una maggiore efficacia del monitoraggio.

3. INTEGRAZIONI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO

3.1. Revisione del piano e del R.A. in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione

L'Autorità Competente, con nota protocollo NA 21132 del 08/10/2024, al fine di ottemperare alle disposizioni dell'articolo 15 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., verificate le modalità di recepimento, da parte dell'Autorità Procedente, delle indicazioni fornite nel Documento di Scoping e preso atto del contributo pervenuto in fase di consultazione da Roma Capitale, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale, ha richiesto all'Autorità Procedente:

- 1) il riscontro delle modalità di recepimento delle indicazioni dell'Autorità Competente fornite nel Documento di Scoping e non pienamente recepite;
- 2) il completo recepimento dei contributi SCA forniti nel Documento di Scoping, per i quali sia stato rilevato un recepimento parziale;
- 3) il riscontro delle Osservazioni pervenute in sede di Valutazione Ambientale Strategica, e contestuale trasmissione di eventuali osservazioni in possesso dell'Autorità Procedente e non presenti agli atti dell'Autorità Competente;
- 4) l'integrazione del Piano di Monitoraggio;

il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, in qualità di Autorità Procedente, con nota protocollo QI 223336 del 13/11/2024, acquisita con protocollo Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti NA 24006/2024 del 14/11/2024, ha trasmesso quanto richiesto all'Autorità Competente, in forma tabellare:

in relazione al punto 1) relativo alle modalità di recepimento delle indicazioni dell'Autorità Competente fornite nel Documento di Scoping e non pienamente recepite, di seguito la schematizzazione di quanto riscontrato dall'Autorità Procedente (Tabella 3):

	Contributi dell'Autorità Competente	Modalità di recepimento AP	Verifica AC	Modalità di recepimento AP a seguito di Verifica AC
Indicazioni di carattere generale	<p>Le presenti indicazioni di carattere generale integrano e specificano le indicazioni già contenute nell'art.13 co.4 del D.Lgs. n.152/2006 e quanto previsto all'Allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13". In particolare, relativamente a quanto previsto ai punti a) ed e) dell'Allegato VI: 1. dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali e quelli specifici della proposta di Piano, e indicate tutte le strategie e le azioni previste per conseguirli;</p> <p>2. dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali dei pertinenti Piani sovraordinati ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;</p> <p>3. dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art.34 co.5 sia la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017, che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021) ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;</p>	<p>Vd Cap. 6 Analisi di coerenza esterna e Cap. 7-analisi di coerenza interna</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Non è stato analizzato, nella matrice della coerenza esterna, il Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale. Tale Piano, anche se relativo al territorio capitolino, è un piano sovraordinato, redatto dal Commissario Straordinario il quale esercita le competenze assegnate alle regioni.</p>	<p>La matrice delle coerenze verrà integrata con il Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma a valle del Parere motivato.</p>

Indicazioni di carattere generale	<p>4. dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna finalizzata ad assicurare la coerenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra gli obiettivi specifici della proposta di Piano; - tra le strategie e le azioni proposte; - tra i vari obiettivi specifici della proposta di Piano e le strategie e azioni proposte per conseguirli; <p>5. relativamente a quanto previsto al punto f) dell'Allegato VI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere individuate le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano avranno effetti significativi; <p>6. relativamente al punto g) dell'Allegato VI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere quantificati gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale al fine di prevedere opportune mitigazioni; - dovranno essere proposte opportune compensazioni laddove gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale non siano opportunamente mitigabili; <p>7. relativamente a quanto previsto al punto h) dell'Allegato VI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovranno descrivere le scelte di Piano anche in rapporto alle possibili alternative considerate al fine di motivarle in termini di sostenibilità ambientale; - dovranno essere descritti e analizzati gli scenari di evoluzione della proposta di Piano, confrontandola con lo scenario attuale tendenziale; <p>8. relativamente al punto i) dell'Allegato VI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere elaborato un Piano di monitoraggio (di cui all'art.18 del D.Lgs.n.152/2006) per consentire il controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle azioni proposte all'interno della proposta di Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori di contesto, di processo e di contributo; - dovranno essere identificati gli Enti e le Amministrazioni preposte alla misura degli indicatori o dei parametri necessari al loro calcolo, indicandone tempi e modalità di raccolta. Il Piano di monitoraggio dovrà essere corredato da un quadro economico attestante le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione, nonché la disponibilità delle stesse; - dovrà infine essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'art.34 del D.Lgs. n.152/2006. 	<p>Vd Cap. 5 Valutazione degli Effetti attesi</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO In relazione al punto 6 specificare gli eventuali effetti negativi e le opportune mitigazioni e compensazioni</p> <p>Relativamente alle possibili alternative di Piano inserire riferimenti al Rapporto Ambientale, Capitolo 2.4.</p>	<p>Gli effetti negativi sulle componenti ambientali e le relative opportune opere di mitigazione sono decritti nel Cap. 5, tenendo conto dell'aumento di 1.980 abitanti previsti dal piano. Riguardo agli effetti sul patrimonio culturale, l'area in oggetto non è gravata da nessuna limitazione alla trasformazione sia in riferimento ai vincoli decretati con valenza archeologica, monumentale, paesaggistica, sia alle fasce di rispetto. Si fa presente inoltre che, per quanto di competenza, la Sovrintendenza capitolina, osserva che l'area oggetto della variante risulta interessata da elementi censiti in Carta per la Qualità (allegato G1 al PRG vigente), consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Casale, censito tra le <i>Preesistenze archeologico monumentali, preesistenze certe di dimensioni superiori a due metri (casale)</i> e tra gli <i>Edifici con tipologia edilizia speciale, residenziali speciali;</i> - un sepolcro, censito tra le <i>Preesistenze archeologico monumentali, preesistenze certe di dimensioni superiori a due metri;</i> - i resti della via Tiburtina Valeria (km 16.500), a Nord dell'area di progetto, censiti tra le <i>Preesistenze archeologico monumentali, preesistenze certe nel sottosuolo.</i> <p>Le evidenze censite, sopra descritte, pur essendo iscritte nell'ambito a pianificazione particolareggiata, non appaiono interessate dalle previsioni edificatorie previste dallo stesso. Pertanto, l'approvazione della variante in oggetto non sembra, all'Ufficio di Sovrintendenza Capitolina, interferire con la salvaguardia dei beni ai sensi dell'art. 16 del PRG vigente.</p> <p><u>Alternative di piano.</u></p> <p>Fermo restando le capacità edificatorie assentite e, anzi, diminuite con la proposta di variante al PRG, si specifica che:</p>
	<p>Il R.A. dovrà, altresì, contenere un'analisi delle principali caratteristiche e dinamiche socio-economiche del quadrante di Roma Capitale interessato dalla proposta di Variante che evidenzia la compatibilità delle attività previste dal Piano con le condizioni per uno sviluppo sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto capacità rigenerativa ecosistemi/risorse; - salvaguardia biodiversità; - equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. <p>Nel Rapporto Ambientale tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte bibliografica/sitografica, al fine di ricavarne univoca identificazione.</p>	<p>Vd paragrafo 3.3 Aspetti socio demografici</p>	<p>RECEPITO</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO È necessario inserire un paragrafo relativo alle conclusioni delle analisi effettuate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Opzione 0 - presenta difficoltà nell'attuazione delle previsioni pubbliche (sistema delle aree verdi, sistemazione della viabilità). - Opzione 1 - si procede alla redazione di un unico strumento attuativo introduca dei nuovi comparti per l'acquisizione delle aree pubbliche. L'inevitabile frammentazione delle previsioni pubbliche nei comparti potrà provocare ancora difficoltà nell'accordo tra i proprietari, ma soprattutto renderà problematica la realizzazione e la gestione di servizi pubblici sparsi nel territorio con l'impossibilità di attare un disegno del verde integrato e la sistemazione della viabilità.

Indicazioni di carattere generale			<p>Opzione 2-fornisce all'Amministrazione comunale la facoltà di poter promuovere la partecipazione dei privati alla procedura dei PRINT, l'avvio della progettazione delle opere pubbliche già previste dalla Variante, in un percorso trasparente, condiviso, partecipato e sostenibile. All'interno dei perimetri dei 2 PRINT si concentrano, tutti gli interventi per la realizzazione di un sistema continuo di aree verdi di Cintura e di un Centro civico integrato nel cuore dell'abitato.</p> <p>Gli insediamenti residenziali previsti dalla Variante presentano un incremento di 1.980 abitanti, nuove edificazioni per 73.174,26 mq di SUL a residenziale e 4.533,58 mq di SUL non residenziale. A fronte di tale nuova edificazione la Variante prevede 172.000 mq di aree verde in cessione e 15.240 mq di superficie a servizi in cessione.</p> <p>Come si evince anche dal progetto di Variante, l'attuazione delle previsioni di Piano (aree verdi) insieme al previsto parco dal PRIU Case Rosse, potranno costituire un continuum di aree libere a servizio del quartiere, in connessione con il sistema naturalistico del Fiume Aniene a sudest e con i residui di campagna romana a nord.</p> <p>All'interno della borgata, la significativa presenza di lotti coltivati a uliveto costituirà un elemento di qualità paesaggistico-ambientale da valorizzare nell'attuazione dei progetti edilizi, così come le aree libere sotto il tracciato degli elettrodotti (oggi in larga parte abbandonate) che potranno individuare un sistema di connessioni ambientali fino al cuore dell'insediamento.</p> <p>Il paragrafo 3.3 verrà comunque integrato con le conclusioni a seguito del Parere motivato.</p>
Indicazioni di carattere specifico	<p>Sulla base delle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà quantificare gli effetti sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale anche <u>sulla base del dimensionamento del carico antropico</u>, in termini di abitanti equivalenti, previsto dal Piano.</p>	<p>Vd. Mobilità e trasporti</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il riferimento al Capitolo 3, paragrafo 3.4, sembra essere inadeguato.</p> <p>Inserire riferimenti e descrizioni specifici.</p> <p>V. Cap.2, DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AMBITO CASE ROSSE, paragrafo 2.2.</p> <p>A valle del Parere motivato il su indicato paragrafo verrà integrato con i dati del dimensionamento carico antropico così come riportati nell'elaborato di Piano TAV. V1a - Relazione tecnica urbanistica indirizzi per la progettazione.</p> <p>Si anticipa che il carico antropico in termini di abitanti previsti dal Piano è pari a 1.980 abitanti.</p>

Indicazioni di carattere specifico	<p><u>Coerenza esterna</u></p> <p>Il R.A. dovrà valutare la coerenza esterna con la pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.</p> <p>L'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, quelli indicati dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica; - Direttiva 2007/60/CE in materia di 	Vd Cap. 6 Analisi di coerenza esterna	RECEPITO	
	<p>Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTAR approvato</p>	Vd Cap. 6 Analisi di coerenza esterna	RECEPITO	
	<p>Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021.</p>	Vd Cap. 6 Analisi di coerenza esterna	PARZIALMENTE RECEPITO Nella tabella con l'analisi della coerenza esterna è stato inserito il Piano, ma è comunque necessario approfondire la conclusione di tale analisi.	A seguito del Parere motivato il Cap. 6 sarà integrato con descrizione degli esiti delle analisi in tabella.
	<p>Il R.A. dovrà dare evidenza di eventuali ulteriori Piani previsti - attuati o in attuazione - nel contesto ambientale di riferimento e nel caso analizzare e valutare gli effetti cumulativi degli effetti e le interazioni indotte dall'attuazione delle diverse proposte pianificatorie.</p>		RECEPITO	
	<p><u>Aspetti Paesaggistici</u></p> <p>Nel Rapporto Ambientale dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna ed esterna degli interventi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021, pubblicato sul BURL n.56, supplemento n.2, del 10/6/2021.</p> <p>Il R.A. dovrà descrivere e cartografare, per le nuove aree destinate alla trasformazione, l'eventuale presenza di aree gravate da usi civici.</p>	Vd Cap. 7 - Analisi di coerenza interna	PARZIALMENTE RECEPITO Mancano le specifiche relative all'eventuale presenza di aree gravate da usi civici.	Analizzata la Determinazione Dirigenziale n. rep. QI/651/2015 del 08/05/2015, n. prot. QI/76558/2015 del 08/05/2015 avente ad oggetto "Attestazione esistenza gravami di usi civici ex art. 6 L.R. n. 59/95 relativa all'adozione di variante di PRG riguardante le aree prive di destinazione urbanistica e con destinazione incongruente rispetto allo stato di fatto e di diritto, ai sensi dell'art 10 della Legge 1150/1942", è stato verificato che l'area oggetto di variante non è gravata da usi civici.
	<p><u>Aspetti Urbanistici e spazi verdi</u></p> <p>Nel Rapporto Ambientale, al fine di comprendere meglio gli obiettivi riguardanti la sistemazione vegetazionale della variante di Piano (cintura verde, spazi pubblici aggreganti e uliveti da salvaguardare) e 'integrazione di tale nuovo assetto con le peculiarità naturali presenti nel territorio (Castello di Lunghezza, il Casale e la Tenuta del Cavaliere, i Casali delle Capannacce, gli spazi pubblici del Polo Tecnologico, il futuro parco del PRIU Case Rosse e le aree a vocazione agricola residuali), dovrà essere prevista una planimetria dedicata agli interventi a verde ed il sistema ambientale esistente.</p> <p>Il R.A. dovrà inoltre contenere un elaborato relativo alla Rete Ecologica del P.R.G. di Roma Capitale, in cui siano evidenziate le componenti ambientali ed il sistema ambientale ed agricolo delle aree limitrofe all'intervento.</p>	Vd Cap. 3.10 Paesaggio	RECEPITO	

Indicazioni di carattere specifico	<p><u>Mobilità</u></p> <p>1 - Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica - PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021.</p> <p>2 - Il R.A. dovrà indicare se sono previste azioni tese alla diversione modale a favore mezzi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) al fine di ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal mezzo privato, e conseguentemente contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche di inquinanti e di gas climalteranti e dei consumi energetici attribuibili al settore dei trasporti.</p> <p>3 - L'incremento del carico insediativo previsto dal Piano deve essere accompagnato, preliminarmente, dallo studio dell'incremento del flusso veicolare al fine di verificare la capacità di sopportare l'incremento veicolare senza creare criticità per le matrici ambientale, in particolare la matrice aria.</p> <p>4 - Il R.A. dovrà esplicitare, in apposita documentazione tematica, quanto rappresentato al punto Ob.3.:</p> <p>Razionalizzazione del sistema di circolazione pubblica di cui ai punti Az.3.1-Individuazione di un sistema di viabilità anulare e Az. 3.2- Ristrutturazione degli assi di attraversamento del quartiere.</p> <p>Dovrà essere opportunamente esplicitata la rete infrastrutturale pubblica individuando gli assi di quartiere e la rete locale.</p> <p>Dovranno essere individuati i tratti stradali interessati da ristrutturazione e messa in sicurezza evidenziandone le sezioni trasversali di progetto.</p> <p>Analogamente dovranno essere prodotti elaborati tematici relativi alla rete dei percorsi pedonali ed eventuale rete della ciclabilità. Si evidenzia fin da ora l'obiettivo fondamentale di recuperare (mediante eventuale/possibile razionalizzazione delle discipline di traffico a doppio senso e senso unico), gli spazi necessari alla localizzazione e alla continuità di marciapiedi lungo tutta la rete della viabilità pubblica laddove gli stessi non siano presenti o non abbiano dimensioni minime idonee secondo la normativa vigente. A tal fine, pertanto si rimanda al Regolamento viario del PGTU e al Codice della Strada quali normative di riferimento per l'acquisizione degli standard funzionali e dimensionali della rete infrastrutturale della viabilità pubblica.</p>	Vd Cap. 3.4 Par. Mobilità e trasporti	RECEPITO	
	<p><u>Matrici ambientali</u></p> <p>1 - Il R.A. dovrà valutare se l'aumento del carico antropico previsto (circa 10.315 nuovi abitanti) possa compromettere lo stato attuale delle singole matrici ambientali. In merito alle diverse componenti ambientali.</p> <p>2 Nel R.A. deve essere aggiornato lo stato attuale dei comparti ambientali (aria, risorse idriche, suolo, rifiuti, inquinamento elettromagnetico, rumore e radon) relativi alle aree in esame, considerando i riferimenti normativi aggiornati.</p>	1-Capitolo 5. Valutazioni degli effetti attesi 2-Capitolo 3. Definizione dell'ambito di influenza del Piano	PARZIALMENTE RECEPITO Dovrebbe essere chiarito l'aumento del carico antropico: circa 10.315 abitanti o incremento complessivo di 1.980 unità.	L'incremento del carico antropico previsto dalla Variante è pari a 1.980 abitanti. Il Cap. 5 verrà integrato con la tabella del dimensionamento del Piano a seguito del Parere motivato.

Indicazioni di carattere specifico	<p><u>Aria</u></p> <p>Roma Capitale, sulla base della D.G.R. n.305/2021, ricade in Zona IT1219 - Agglomerato di Roma 2021 - Classe complessiva 1 che comprende i comuni per i quali si osserva uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti.</p> <p>- Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteorologiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie</p>	Vd paragrafo 3.5 Qualità dell'aria	RECEPITO	
	<p>- Nel R.A. dovranno essere esplicitate le opportune azioni mitigatrici che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria</p> <p>- Il R.A. dovrà contenere una stima quantitativa dei livelli di traffico che la realizzazione degli interventi relativi all'ampliamento/adequamento di una parte della rete stradale comunale può portare nell'area interessata al fine di valutare al meglio l'impatto che la Variante genera sulla matrice aria.</p>			
	<p><u>Acqua</u>. Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito allo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici del bacino 20 "Aniene - sottobacino", tratto afferente al corpo idrico "Fiume Aniene", avendo ARPA Lazio rilevato criticità ambientali inerenti alle risorse idriche che necessitano di specifica attenzione. Il R.A. dovrà quindi contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato qualitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti. Come segnalato da ARPA Lazio, in relazione all'infrastruttura del sistema di depurazione del quartiere "Case Rosse" l'area in oggetto risulta servita dal depuratore di ACEA ATO 2 "Case Rosse - Capannacce" con capacità di progetto di 3.500 abitanti equivalenti che è attualmente oggetto di un intervento programmato di adeguamento impiantistico. Occorre quindi verificare se il depuratore, ad avvenuta realizzazione dell'intervento di adeguamento riuscirà a sostenere l'aumento del carico insediativo dovuto alla realizzazione della variante PRG in esame, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti di carico previsti da altri piani. Il R.A. dovrà pertanto contenere sia informazioni riguardanti l'approvvigionamento idrico che sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e illustrare la residua capacità di trattamento, individuando le necessità di intervento in termini di</p>	Vd paragrafo 3.9 Acqua	RECEPITO	

Indicazioni di carattere specifico	<p><u>Suolo e sottosuolo</u></p> <p>1 - Il R.A. dovrà approfondire il quadro esigenziale relativamente ai nuovi pesi insediativi previsti e conseguentemente valutare una riduzione della pressione insediativa prevista limitando l'edificazione alle zone effettivamente compromesse, in modo da consumare meno suolo naturale.</p> <p>2 - Il R.A. dovrà prevedere, per le aree di nuova impermeabilizzazione, soluzioni anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, nonché indicare opportune misure di compensazione e mitigazione.</p> <p>3 - nel R.A. Dovranno inoltre essere approfondite le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, colifuso, smottamenti ed</p>	<p>Vd paragrafo 3.10 Uso del suolo e paesaggio</p>	<p>RECEPITO</p>	
	<p>4 - Il R.A., nell'inquadramento normativo e tecnico riguardo agli effetti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, dovrà contenere opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale: la Carta geologica del Comune di Roma in scala 1:50.000 (Mem. Descr. Carta Geologica d'Italia, vol. LXXX, 2008) e la nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale in scala 1:50.000 (2015), quest'ultima recentemente adottata tra gli strumenti di Piano Regolatore di Roma Capitale con Del. G.C. 184/2020.</p> <p>La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.</p> <p>La proposta di Piano dovrà inoltre dare evidenza, nella parte normativa, dell'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica, impermeabilizzazione, consumo di suolo delle norme di attuazione del PSS.</p>		<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>È necessario inserire gli opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale.</p>	<p>Il R.A. sarà integrato con gli opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale</p>
	<p><u>Rifiuti</u>. Il R.A. dovrà fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso, atteso che Roma Capitale raggiunge una percentuale di Raccolta Differenziata (pari a 44%, anno 2020; fonte Catasto rifiuti urbani ISPRA) non in linea con gli obiettivi previsti dall'art.205 del D.Lgs. n.152/2006, stabilito al 65% al 31/12/2012.</p> <p>Il R.A. dovrà valutare l'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano ed illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020. Nel R.A. dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi all'eventuale produzione di terre e rocce da scavo, il cui riferimento normativo è rappresentato dal D.P.R. n.120/2017.</p>	<p>Vd Cap 5 Valutazione degli effetti attesi</p>	<p>RECEPITO</p>	

Indicazioni di carattere specifico	<u>Inquinamento elettromagnetico.</u> Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al <i>“Rischio elettromagnetismo”</i> relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l’eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio.	Vd Cap. 5 Valutazione degli effetti attesi	RECEPITO	
	<u>Radon.</u> Il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste nel Piano il rispetto del livello di riferimento individuati dall’Unione Europea per il gas radon recepite con D.Lgs. n.101/2020.	Vd Cap. 5 Valutazione degli effetti attesi	RECEPITO	
	<u>Inquinamento acustico.</u> Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale. Il Rapporto Ambientale dovrà quantificare le emissioni acustiche dovute alle varie sorgenti (infrastrutture stradali ecc.) ed analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio, e verificare che gli interventi siano coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente. Sarà necessario altresì verificare la coerenza con il Clima acustico attuale, in ottemperanza all’art.19 della L.R. n.18/2001. Nel R.A. dovranno essere esplicitati gli interventi che ridurranno l’inquinamento acustico, considerando la tipologia di sorgente e la sensibilità acustica del contesto in cui gli interventi proposti si inseriscono. A tal fine dovranno essere effettuate delle analisi che consentano un confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (ante operam) e a seguito della realizzazione degli interventi (post operam), anche attraverso la produzione di cartografia specifica, che definisca le porzioni di territorio in cui la realizzazione degli interventi potrebbe comportare una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale.	Vd Cap. 5 Valutazione degli effetti attesi	RECEPITO	
	<u>Monitoraggio.</u> Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano con frequenza almeno annuale, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti. Il monitoraggio, che deve seguire l’intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all’All. VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e deve prevedere: la descrizione dell’evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto; il controllo dell’attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo; il controllo degli impatti significativi sull’ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori: 1. indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell’approvazione del Piano; 2. indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del Piano; 3. indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati. Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del Piano.	Vd. Cap. 8 Progettazione del sistema di Monitoraggio	PARZIALMENTE RECEPITO Sarebbe opportuno specificare gli indicatori per una maggiore efficacia del monitoraggio.	Il Cap. 8 del R.A. sarà integrato specificando i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell’approvazione del Piano; - indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del Piano; - indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati.

in relazione al punto 2) relativo al recepimento dei contributi SCA forniti nel Documento di Scoping, per i quali sia stato rilevato un recepimento parziale, di seguito la schematizzazione di quanto riscontrato (Tabella 4):

SCA	Contributi	Modalità di recepimento AP	Verifica AC	Modalità di recepimento AP a seguito di Verifica AC
Roma Capitale	<i>Il servizio per la messa in sicurezza dei siti inquinati fa osservare che nell'ambito della procedura, all'interno del quadro normativo e tecnico analizzato nel R.A., in relazione all'inquadramento del contesto ambientale di riferimento e agli ambiti di influenza, e segnatamente riguardo agli effetti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, sarà utile inserire opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale: la carta geologica del Comune di Roma 1:50.000 e la nuova carta idrogeologica di Roma capitale in scala 1:50.000, quest'ultima recentemente adottata tra gli strumenti di Roma Capitale con Del. G. C. 184/2020.</i>	Il R.A. conterrà tutti i riferimenti cartografici utili alla comprensione dei luoghi oggetto di Variante.	PARZIALMENTE RECEPITO È necessario inserire i riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale.	Il R.A. sarà integrato con gli opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale.
ARPA Lazio	<i>1. ARIA. Per quanto riguarda la matrice aria, [...] L'analisi di coerenza esterna deve essere effettuata con il Piano di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio aggiornato con gli Atti della Giunta Regionale e degli Assessori con la Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539. [...] si evidenzia che la zona in esame necessita di opportune azioni mitigatrici, da esplicitare nel R.A., che concorrano ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento sopra citato. [...] Si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono ad un risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARFA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/quest/ambiente/aria. Si precisa che l'attuazione degli interventi del Piano, ovvero la realizzazione di nuove volumetrie con il conseguente aumento degli abitanti, deve essere accompagnata, preliminarmente, dallo studio dell'incremento del flusso veicolare che ha lo scopo di verificare la capacità di quel determinato comune a sopportare l'incremento veicolare senza creare criticità per la matrice in esame.</i>	L'analisi di coerenza esterna sarà effettuata al Cap.6 del R.A., prendendo in esame obiettivi ed azioni contenuti nel PRQA approvato con Del. 539 del 04/08/2020. Eventuali indicazioni mitigatrici saranno riportate nel R.A.. Si evidenzia comunque che la variante oggetto di studio, oltre a ridurre il carico insediativo rispetto a precedenti previsioni, prevede ed incentiva una riqualificazione in linea con le indicazioni contenute nel PRG di Roma. Per quanto riguarda l'incremento dei flussi veicolari verranno trattati nei capitoli 3 e 5 del R.A..	PARZIALMENTE RECEPITO È necessario specificare le azioni mitigatrici relative alla matrice aria.	Nel Cap. 5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI Al paragrafo 5.1. Emissioni atmosferiche e climalteranti, saranno descritte le opportune azioni mitigatrici (verde, parcheggi drenanti, etc)
ARPA Lazio	<i>- . MONITORAGGIO. Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano che, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una frequenza almeno annuale. [...] Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere: - La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto. - Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione /compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo. - Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it. Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale.</i>	Nel Cap. 8 - Progettazione del sistema di monitoraggio integrato, in relazione alla normativa vigente viene individuato un set di indicatori utili per la definizione del Piano di Monitoraggio che sarà elaborato ad approvazione della presente Variante urbanistica e del R.A., da parte dell'Autorità competente. Si specifica che in fase di redazione del Piano di Monitoraggio, oltre ad essere definiti modalità e ruoli di controllo, possono essere accolti tutti i contributi ritenuti utili alla formazione del suddetto Piano.	PARZIALMENTE RECEPITO Inserire nel sistema di monitoraggio del Piano la cadenza temporale del report e specificare gli indicatori per una maggiore efficacia del monitoraggio.	Il Cap. 8 PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE sarà integrato a seguito del Parere motivato.

in relazione al punto 3) relativo al recepimento delle Osservazioni pervenute in sede di Valutazione Ambientale Strategica, di seguito la schematizzazione di quanto riscontrato dall’Autorità Procedente (Tabella 5):

SCA	Contributi	Modalità di recepimento AP
Roma Capitale	<p>Il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico ed Olfattivo, viste le argomentazioni nella sezione delle controdeduzioni riportata nel Rapporto Ambientale, relativamente agli aspetti pertinenti alla matrice “aria”, comunica quanto segue.</p> <p>Come già rappresentato in pregresse procedure di V.A.S., è utile evidenziare che ai fini di una compiuta ed efficace valutazione degli impatti “<i>significativi</i>” sulle matrici ambientali di piani e programmi (o loro varianti), l’analisi degli impatti, seppure per il singolo intervento in esame possano risultare “<i>poco significativi</i>” (con particolare riferimento alla matrice “aria”), dovrebbe essere condotta considerando anche l’impatto cumulativo come risultante dagli impatti complessivi derivanti dall’attuazione di altri piani e/o programmi ricadenti in aree limitrofe a quella interessata dall’intervento proposto.</p> <p>Ciò premesso, in relazione alla specifica Proposta di Variante urbanistica in argomento, dalla disamina della documentazione prodotta e degli elementi conoscitivi in essa forniti, si ritiene che la suddetta Proposta non configuri un fattore di pressione con ricadute significative sulla matrice “aria”.</p> <p>In relazione allo specifico contesto territoriale-ambientale interessato dalla Variante, si constata che, per quanto riguarda lo stato della qualità dell’aria locale, stante i dati rilevati dalla centralina di monitoraggio (“<i>Tenuta del Cavaliere</i>”) assunta a riferimento nel Rapporto Ambientale, non si osservano elementi di criticità in particolare per il biossido di azoto NO₂, indicatore per il quale a tutt’oggi si rilevano criticità nell’Agglomerato di Roma (in particolare in termini di media annua). Infatti, i dati di qualità dell’aria ambiente riferiti all’anno 2022 registrano un valore per l’NO₂ pari a 16 pg/m³ come media annua, valore che si pone significativamente al di sotto del valore limite (40 pg/m³) attualmente stabilito dalla vigente normativa di settore, anche se detto valore non si discosta in modo rilevante dal valore limite (20 pg/m³) riportato per lo stesso inquinante nella Proposta di nuova Direttiva Europea relativa alla qualità dell’aria ambiente in corso di valutazione. A tal riguardo, al fine di garantire un ulteriore elemento di sostenibilità ambientale della Variante proposta, si ritiene utile che nell’ambito di interventi di opere recanti superfici sia verticali che orizzontali (pavimentazioni stradali, intonaci interni ed esterni, etc.), sia previsto l’utilizzo di materiali contenenti sostanze fotocatalitiche (come il biossido di titanio TiO₂) aventi la proprietà di degradare taluni inquinanti, come gli ossidi di azoto (NO_x). A tal fine si ritiene utile richiamare che trattasi di una tecnologia già contemplata nel Decreto del 1 aprile 2004 (Scheda Tecnica N. ST-001) del Ministero dell’Ambiente, utilizzo incentivato anche dal vigente Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (di cui alla D.C.R. Lazio n.8/2022) e dall’Amministrazione Capitolina con D.A.C. n.3 del 09/01/2024.</p> <p>Per quanto riguarda il Sistema di Monitoraggio Ambientale Integrato relazionato nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile che nel “<i>Sistema degli indicatori per il monitoraggio</i>” (Cfr. 8.6), relativamente alla Componente “ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI”, i corrispondenti “<i>Obiettivi Ambientali Specifici</i>” siano integrati prevedendo rispettivamente per l’Obs.1.1 anche la “<i>Pianificazione di corsie preferenziali per il TPL</i>” e, per l’Obs.1.2, l’ “<i>Utilizzo di materiali fotocatalitici nella realizzazione di superfici verticali e orizzontali</i>”. Per questo ultimo obiettivo il corrispondente indicatore da prevedere sarà rappresentato dai “mq di superficie trattata con materiali fotocatalitici”. Si ritiene inoltre che anche per la Componente “AMBIENTE URBANO/TERRITORIO”, i corrispondenti “<i>Obiettivi Ambientali Specifici</i>” vengano integrati, nello specifico per l’Obs.6.2, con obiettivi di “<i>Pianificazione di corsie preferenziali per il TPL</i>” e di “<i>Incremento delle infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici e/o alimentati con carburanti a basso impatto ambientale</i>”.</p>	<p>Il Sistema di monitoraggio, “Sistema degli indicatori per il monitoraggio” (Cfr. 8.6), sarà integrato con quanto richiesto a seguito del Parere motivato</p>

Roma Capitale	<p><u>Il Servizio Prevenzione Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico</u></p> <p>comunica che, nel documento Rapporto Ambientale, nome file RA_CASE ROSSE_signed, a pagina 48 viene riportato che “Le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame sono riportate al Cap.3, paragrafo 3.7. Rumore RA. L’intera area del Piano di case rosse nella zonizzazione acustica è individuata in Classe III — Aree di tipo misto. 60 dB(A) diurno, 50 dB(A) notturno. L’insediamento previsto dal Piano è principalmente residenziale con una piccola quota di commerciale; pertanto, si ritiene che lo scenario post operam non comporti alcun aggravio allo stato attuale. Eventuali criticità potrebbero essere individuate e trattate in fase progettuale più avanzata del Piano”.</p> <p>Inoltre, a pagina 65 dello stesso Rapporto Ambientale viene indicato che “L’attuazione della Variante di Case Rosse, si ritiene non comporti alterazioni significativa al clima acustico previsto dalla normativa (Legge Quadro 447/95). Inoltre, la prevista cintura verde e la progettazione della nuova viabilità con tecniche fonoassorbenti ed eventuali alberature stradali, saranno un filtro attivo per mitigare eventuali impatti acustici”.</p> <p>Pertanto, esprime parere di massima favorevole di compatibilità acustica ambientale in merito all’intervento. L’Ufficio fa presente che, nelle successive fasi della progettazione, dovrà essere prodotto, a firma di tecnico competente in acustica, uno studio previsionale di impatto acustico che tenga conto di tutti gli impianti a servizio e relative attività previste nei Piani Particolareggiati che certifichi il rispetto dei limiti dettati dalla Del. C.C. n. 12 del 29 gennaio 2004 sia nell’area dell’intervento che ai recettori abitativi vicini, nonché la documentazione tecnica, ai sensi dell’art. 22 del Regolamento di disciplina del rumore ambientale sul territorio di Roma Capitale, con l’attestazione del rispetto dei requisiti acustici degli edifici ai sensi del D.P.C.M. del 05/12/1997.</p>	
	<p><u>Il Servizio per la Messa in sicurezza e Bonifica dei Siti Contaminati</u>, per gli aspetti di propria competenza, rinnova quanto già osservato nella precedente fase di consultazione preliminare, ovvero che nel Rapporto Ambientale, in relazione all’inquadramento del contesto ambientale di riferimento e agli ambiti di influenza, e segnatamente riguardo agli effetti della variante sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, sarà utile inserire opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale: la Carta geologica del Comune di Roma in scala 1:50.000 (Mem. Descr. Carta Geologica d’Italia, LXXX, 2008) e la nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale in scala 1:50.000 (2015), quest’ultima recentemente adottata tra gli strumenti di Piano Regolatore di Roma Capitale con Del. G.C. 184/2020.</p> <p>Tale cartografia è consultabile o scaricabile ai seguenti link:</p> <ul style="list-style-type: none"> - http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/periodici-tecnici/memorie-descrittive-della-carta-geologica-ditalia/la-geologia-di-roma-dal-centro-storico-alla - http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/periodicitecnici/memorie/memorielxxx/memdes 80 comune.jpg - http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/periodicitecnici/memorie/memorielxxx/memdes 80 comune legenda.jpg - https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Carta Idrogeologica di Roma nov15.pdf - https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Carta Idrogeologica Roma Note Integrative.pdf 	<p>A seguito del Parere motivato il R.A., in relazione all’inquadramento del contesto ambientale di riferimento e agli ambiti di influenza, sarà integrato con le cartografie richieste.</p>

Roma Capitale	<p>La <u>Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità - Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico</u>, con nota protocollo QG 21184 del 17/05/2024 rileva che secondo quanto rappresentato nel "Rapporto Ambientale-Sintesi non tecnica" si vuole procedere ad un "...progetto di ripianificazione complessiva e unitaria dell'insediamento di Case Rosse, prendendo in esame, quale territorio di riferimento, l'intero nucleo abitato, corrispondente alla sommatoria delle superfici dei precedenti Piani Particolareggiati (P.P. 0/57 Case Rosse e P.P. Case Rosse B) e assumendo, quale limite fisico, il tracciato anulare della viabilità veloce che li circonda".</p> <p>Per quanto attiene il sistema viario d'ambito "...il nuovo assetto urbano proposto è orientato alla razionalizzazione del sistema di circolazione pubblica attraverso l'individuazione di un percorso di attraversamento centrale e di una serie di tracciati anulari che servano le principali polarità del quartiere, lasciando alla viabilità privata la funzione di distribuzione locale e di accesso alle residenze". Occorre in primo luogo evidenziare che nelle previsioni Tenzionali del PUMS con il codice V3-13 viene prevista la realizzazione di una "nuova viabilità località Case Rosse".</p> <p>Ogni intervento sul sistema infrastrutturale, pertanto, deve porsi in coerenza con le previsioni dell'Amministrazione anche nello scenario definitivo e comunque non pregiudicarne la futura attuazione attraverso interventi di sistemazione temporanea. Corre d'uopo, pertanto, che anche gli elaborati di progetto vengano integrati con uno schema di assetto definitivo che tenga conto delle previsioni di PUMS che interessano Case Rosse.</p>	<p>L'intervento previsto dallo scenario Tenzionale del PUMS sulla nuova viabilità in località Case Rosse (V313) ricade per la maggior parte all'esterno del perimetro della Variante.</p> <p>Per il segmento di viabilità che attraversa l'ambito di progetto e che coincide con il sedime dell'Acquedotto Acqua Marcia, lo stesso PUMS prevede la realizzazione di una pista ciclabile (Intervento C2-71 Scenario di Piano), riportata negli elaborati di Variante.</p> <p>Tuttavia, la previsione di mantenere a verde pubblico con pista ciclabile (cfr. elab. P.1 - Indirizzi programmatici per l'attuazione degli interventi) le aree che saranno utilizzate per la viabilità del PUMS (V3-13 scenario tendenziale), non confligge con l'attuazione dell'intervento PUMS.</p>
	<p>Secondo quanto rappresentato negli schemi di Fig.5 e Fig.6 della relazione l'ossatura infrastrutturale pubblica di riferimento sarà caratterizzata principalmente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Anello di circolazione (disciplinato a doppio senso), interno all'ambito territoriale di riferimento, che si connette alla maglia principale mediante l'accesso da via della Tenuta del Cavaliere; - un asse Nord-Sud: caratterizzato da via delle Case Rosse-via Ortucchio- via Colledimacine-via Osteria delle Capannacce che si innesta a nord su via Tiburtina e a sud su viale del Tecnopolo. Dagli schemi trasmessi si evince che il suddetto asse è caratterizzato sia da strade che permettono la disciplina a doppio senso, che da sistemi di rammaglio/ricircolo per strade che possono garantire unicamente il senso unico; - è previsto inoltre un ulteriore accesso a ovest mediante una nuova connessione di via Civitacampomarano con via G.Peroni. <p>Il sistema infrastrutturale sopra individuato, sia per sua stessa funzione sia per la funzione delle viabilità principali alle quali si va a riconnettere (via Tiburtina e viale del Tecnopolo), non può che essere considerato un sistema di quartiere; ovviamente l'ambito di intervento fortemente antropizzato caratterizzato dalle zone "O" non riesce a garantire il rispetto degli standard geometrici e dimensionali fissati da normativa né sull'adeguamento delle viabilità esistenti né conseguentemente sui brevi tratti di rammaglio di nuova realizzazione.</p> <p>Si è pertanto scelto di utilizzare anche dei sistemi di ricircolo a senso unico, sulle strade dove non potevano attuarsi discipline a doppio senso, con l'obiettivo primario di garantire sull'intero sistema marciapiedi ambo i lati di dimensione maggiore o uguale a 1.50 mt.</p> <p>Le sezioni caratteristiche riportate prevedono per il doppio senso una corsia più banchina della dimensione pari a 3,50 mt (piattaforma stradale 7,00 mt), e 1,50 mt di marciapiede. Per il senso unico invece vengono previste due tipologie di sezione che presentano sia una piattaforma stradale di 3,50 mt (sezione C) che una piattaforma pari a 4,00 mt (sezione D).</p> <p>Viene rappresentato inoltre che su detto sistema è previsto l'istadamento del Trasporto Pubblico.</p>	<p>Il R.A. sarà aggiornato con le modifiche richieste alla sezione C a seguito del Parere motivato.</p> <p>Si fa comunque presente che le sezioni descritte sono sezioni indicative e rispetteranno le normative vigenti.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Roma Capitale</p>	<p>Fermo restando che, per il particolare ambito di riqualificazione in cui si sta operando, ovvero la zona "O", si possa andare in deroga della normativa vigente che prevede per le nuove strade a senso unico una piattaforma stradale pari a 5,50 mt in favore di un recupero della sicurezza pedonale ambo i lati della strada, non si può altresì assentire per la stessa una dimensione della piattaforma inferiore ai 4,00 mt così come proposto dalla sezione C.</p> <p>Per quanto attiene le specifiche valutazioni sull'istadamento del TPL di linea si rimanda alla competenza della Direzione Trasporto Pubblico Locale. Parimenti si rimanda alla competente Direzione Innovazioni e Sostenibilità per quanto attiene la valutazione sugli schemi della ciclabilità proposti.</p> <p>Sarà inoltre necessario in fase di progettazione stradale curare la soluzione dei c.d. "accessi" ovvero i punti in cui il sistema infrastrutturale di progetto andrà a connettersi con la viabilità principale (il c.d. tracciato anulare di viabilità veloce) ovvero via Tiburtina e viale del Tecnopolo in ragione dei flussi transitanti e delle manovre eventualmente consentite.</p> <p>Parimenti il sistema infrastrutturale di progetto dovrà prevedere oltre ad una razionalizzazione della sezione stradale anche un adeguamento delle intersezioni più critiche in ragione del fatto che i nuovi accessi e le nuove connessioni previste (vedi ad esempio la connessione di via Civitacampomarano con via G. Peroni) aumenterà l'effetto rete del sistema incrementando i flussi ivi transitanti.</p> <p>Da ultimo si rappresenta che i parcheggi pubblici debbono essere accessibili da viabilità pubblica o da viabilità avente pari caratteristiche. Tale prescrizione si rende necessaria in ragione a quanto dichiarato nella documentazione trasmessa e riportato in premessa ovvero che la distribuzione locale e di accesso alle residenze viene demandata alla viabilità "privata" ovvero non adeguata o adeguabile agli standard pubblici.</p> <p>Alla luce di quanto precede, il Servizio esprime <u>parere favorevole agli obiettivi di riqualificazione viaria evidenziati nella proposta d'intervento anche se al momento esplicitate con una valenza schematica ed indicativa fermo <u>restando il recepimento delle indicazioni sopra riportate.</u></u></p>	<p>Come già previsto dai previgenti Piani Particolareggiati delle ex Zone "O" si tratta di strade private aperte al pubblico transito sulle quali il Comune già eroga illuminazione pubblica, raccolta dei rifiuti e reti dei sottoservizi e sulle quali lo stesso Comune ha realizzato i marciapiedi.</p>
	<p>La Direzione Innovazione e Sostenibilità, con nota protocollo QG 22055 del 23/05/2024, rappresenta che l'intervento proposto, relativo all'ambito dei Piani Particolareggiati di Zona "O" n. 57 Case Rosse e Case Rosse B, in variante al PRG vigente, ha una estensione di circa 160 ettari e ricade nel Municipio IV. Per quanto concerne lo specifico tema della ciclabilità la variante prevede un sistema continuo di spazi pubblici verdi, denominata "cintura verde" che verrà connessa ai parchi e giardini circostanti con annessi percorsi ciclopedonali nella fascia di aree ancora libere che circondano il lato ovest e sud del perimetro d'intervento.</p> <p>La pista ciclabile di progetto, nasce con l'intento non solo di svago, ma anche per collegare itinerari alternativi per raggiungere la stazione Rebibbia sfruttando le piste ciclabili esistenti e quelle di previsione, in particolare, il percorso C2-71 Dorsale Tiburtina, previsto nello scenario di piano Definitivo del PUMS approvato.</p> <p>È da notare in proposito, che nell'elaborato "Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnici" il raffronto con l'elaborato PUMS è riferito ad una revisione precedente a quella approvata (data Febbraio 2022- rev 05), pur non alterando i tracciati di riconnessione richiamati C2-02, C2-03, C2-26 e C2-71. Si richiede, per quanto di competenza, che <u>nei successivi livelli di progettazione dovranno essere presentati elaborati tematici di miglior</u></p>	
	<p><u>illustrazione della rete della ciclabilità</u>, facendo anche riferimento sia al codice della Strada che al D.M. n. 557/1999 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili", tenendo in considerazione il raggiungimento degli obiettivi fondamentali di sicurezza e di sostenibilità ambientale nella progettazione della mobilità sostenibile.</p> <p>Dovranno poi essere definite le tipologie degli itinerari ciclabili proposti, privilegiando piste ciclabili in sede propria a percorsi promiscui comunque ammissibili.</p>	

	<p>È opportuno che il progetto della pista ciclabile proposta sia corredato da analisi di fattibilità tecnico- economica, approfondendo le tematiche delle proprietà sulle quali la stessa pista troverà collocazione, rispettando sempre i criteri e gli standard progettuali riportati nel capo II dello stesso D.M. n. 557/1999.</p> <p>In merito alla sicurezza si chiede particolare attenzione agli attraversamenti ciclabili e alla specifica segnaletica orizzontale e verticale, come prescritto all'art. 10 del D.M. n. 557/1999, fermo restando l'applicazione delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 285/1992 (<i>Nuovo Codice della Strada</i>) e del D.P.R. n. 495/1992 (<i>Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada</i>), avendo cura di fornire elaborati completi di misure e quote altimetriche delle piste ciclabili in esame ed elaborati grafici con il relativo piano di segnalamento stradale.</p> <p>Infine, dovranno necessariamente essere richiesti, al Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, i relativi pareri di competenza.</p>	
Roma Capitale	<p>La Direzione Trasporto Pubblico Locale, con nota protocollo QG 22246 del 24/05/2024, rileva che, secondo quanto rappresentato nel <i>"Rapporto Ambientale-Sintesi non tecnica"</i>, al paragrafo 3.3, vengono definiti gli obiettivi di transitabilità <i>"ripensando all'organizzazione della piattaforma stradale, ove possibile, e alla disciplina del traffico, senza incidere sulla capacità, privilegiando le componenti più deboli della strada, in coerenza anche con le politiche che sottendono alla realizzazione della così detta Città dei 15 minuti"</i>.</p> <p>Si desume quindi l'intenzione di istituire due percorsi privilegiati per l'attraversamento dell'abitato di Case Rosse, con un ramo in direzione nord- sud e un altro in direzione est-ovest che andranno a completare il percorso anulare a doppio senso di circolazione per la perimetrazione del quartiere stesso.</p> <p>Tali percorsi saranno interessati da opere di adeguamento infrastrutturale che in alcuni casi specifici prevedono l'istituzione di un sistema di transito a senso unico di marcia oltreché la revisione delle sezioni di carreggiata.</p> <p>Proprio in riferimento a queste ultime, si evince, dagli schemi riportati in <i>fig. 7 - Sezioni tipo: stato di fatto e ipotesi di sistemazione della piattaforma stradale</i>, che ovunque non viene riportata la dimensione della banchina stradale (0,50 mt. per questa tipologia di strade) sempre necessaria su ogni lato della carreggiata anche in presenza di un marciapiede.</p> <p>Per quanto sopra indicato, vista l'attuale presenza dei mezzi del TPL all'interno dell'abitato Case Rosse, è doveroso rammentare, in termini di requisiti geometrici, la larghezza minima di 3,50 mt. per la corsia dove transitano i bus e, in termini di efficacia del servizio, la necessità di garantire la massima linearità dei percorsi assicurando la salvaguardia della sicurezza degli utenti e dei mezzi.</p> <p><u>Pertanto, nelle successive fasi progettuali, dove gli interventi avranno un maggiore dettaglio rappresentativo, sarà indispensabile il coinvolgimento dell'Ufficio che, coadiuvato dal supporto tecnico di Roma Servizi per la Mobilità, verificherà la compatibilità delle opere di adeguamento con i percorsi e con le fermate del TPL.</u></p> <p>Alla luce delle indicazioni sopra comunicate, esprime <u>parere favorevole agli obiettivi di riqualificazione viaria riportati nella proposta d'intervento anche se in questa fase rappresentate unicamente in forma schematica.</u></p>	A seguito del Parere motivato verranno inserite le banchine nelle sezioni stradali inserite nel R.A..
	<p>Il Dipartimento Tutela Ambientale - Area Giuridica e dei Pareri Dipartimentali-Ufficio Pareri Aree a Verde-Ufficio Pareri Aree di Soste Verdi, con nota protocollo QL 11419 del 29/05/2024, rileva quanto segue.</p> <p>Nel Rapporto Ambientale, è stato rilevato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che l'oggetto della consultazione, in ambito di V.A.S., è la Variante Urbanistica descritta in oggetto, avente come obiettivo principale "la modifica della destinazione urbanistica dall'attuale classificazione tra gli "Ambiti a pianificazione particolareggiata definita" della Città della trasformazione alle componenti appartenenti alla Città da Ristrutturare ("Tessuti", "Ambiti per Programmi integrati") che meglio rispondono alle caratteristiche morfologiche e tipologiche del tessuto urbano (art. 51 NT A) e che offrono strumenti più idonei e innovativi per la soluzione delle principali criticità (arti. 52, 53 NT A)"; 	

Roma Capitale	<ul style="list-style-type: none"> - che “L’obiettivo principale del Piano della Variante è quello di fornire all’abitato i servizi necessari ottemperando a quanto previsto dal D.M. 1444/68 riguardo agli standard urbanistici”; - che è previsto lo sviluppo di “interventi coordinati e finalizzati al rafforzamento di un sistema integrato di spazi pubblici, alla rigenerazione urbana nei Tessuti, al consolidamento della dotazione di servizi e alla riqualificazione degli spazi aperti (Cintura verde e Polarità di servizi)”; - che “L’attuazione delle previsioni di Piano (aree verdi) insieme al previsto parco dal PRIU Case Rosse, potranno costituire un continuum di aree libere a servizio del quartiere, in connessione con il sistema naturalistico del Fiume Aniene a sud-est e con i residui di campagna romana a nord. All’interno della borgata, la significativa presenza di lotti coltivati a uliveto costituirà un elemento di qualità paesaggistico-ambientale da valorizzare nell’attuazione dei progetti edilizi, così come le aree libere sotto il tracciato degli elettrodotti (oggi in larga parte abbandonate) che potranno individuare un sistema di connessioni ambientali fino al cuore dell’insediamento”. <p>-</p> <p>Sono stati evidenziati, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli indirizzi programmatici per l’attuazione degli interventi graficizzati nella TAV.P1; - –gli obiettivi e le azioni di sostenibilità ambientale per il Piano, tra i quali: <ul style="list-style-type: none"> o OBSA1: Contenere i consumi energetici, ridurre le emissioni inquinanti e regolazione microclima; o OBSA 3: Contenere il consumo di suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile o OBSA 4: Contrastare la frammentazione degli ecosistemi; o OBSA 5: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale; o OBSA 6: Contribuire allo sviluppo del territorio con una visione dell’assetto territoriale in accordo con i dettami dello sviluppo sostenibile; o OBSA7. Promuovere e benessere e ridurre gli impatti sulla salute umana; o Az.2.1-Realizzazione di un sistema continuo di spazi pubblici verdi(Cintura verde) con pista ciclabile connessi con i parchi e giardini circostanti; o Az. 4.3-Piantumazione di alberature nelle aree a verde; o Az.4.1 - Incentivi per la realizzazione di progetti unitari di accorpamento dell’edificabilità per creare spazi aperti di comunità permeabili e salvaguardare i valori paesaggistici (uliveti) - le Analisi di Coerenza; <p><i>Nella Relazione Tecnico-urbanistica tav. V.1, invece, si è osservato che:–“In corrispondenza degli accessi e dei principali nuclei di servizio si concentrano gli spazi per la sosta, dimensionati rispetto alle elevate quantità richieste dal PRG (art. 7 NTA) e conformati in modo da poter essere utilizzati anche per manifestazioni all’aperto, per il mercato settimanale o per feste di quartiere, evitando il più possibile di riproporre l’attuale modello previsto nei P.P.22 orientato alla proposizione diffusa e frammentata di aree di parcheggio pubblico antistanti singoli lotti edificabili”;</i>–“le strategie si ispirano al principio della salvaguardia e della valorizzazione della continuità degli spazi aperti a scala territoriale. Tra le aree agricole che raggiungono a nord il Parco della Marcigliana e quelle a sud nel territorio protetto delle sorgenti dell’Acqua Vergine si aprono, come un varco nel tessuto edificato, le parti ancora libere che circondano e che penetrano nell’abitato di Case Rosse, una Cintura verde e un sistema di connessioni da valorizzare e da integrare con gli spazi pubblici del Polo Tecnologico e con il parco previsto e non ancora realizzato dell’intervento del PRIU Case Rosse fino alla Tiburtina”.</p>	<p>Al fine di documentare le modalità con le quali il progetto incrementa gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica, a valle del Parere motivato il R.A verrà integrato con la tavola S1 della Variante e con la relativa descrizione delle relazioni sistemiche che il progetto di Variante instaura con le componenti ambientali e paesaggistiche del contesto circostante.</p>
---------------	---	---

Roma Capitale	<p>Premesso quanto sopra, si trasmettono le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione del sistema del verde pubblico deve essere conforme alla normativa nazionale e regionale in materia, con particolare riferimento ai <u>Criteri Ambientali Minimi indicati in calce alla presente</u>, alle <u>N. T.A del P.R. G. vigente</u> e alle prescrizioni del <u>Regolamento del Verde Pubblico e Privato e del Paesaggio Urbano di Roma Capitale</u> (di seguito, "Regolamento del Verde"), approvato con la Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 17 del 12 marzo 2021; - per incrementare gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica, dovranno essere analizzati i sistemi morfologico, fisico e storico riguardanti il sistema del verde oggetto di intervento, per tracciarne la connettività con il contesto e per evidenziarne gli aspetti ambientali e paesaggistici. Conseguentemente, dovranno essere descritti gli elementi strutturali del paesaggio di riferimento e si dovranno evidenziare le modalità di inserimento del progetto nel contesto paesaggistico-ambientale di interesse; - tutti gli interventi dovranno essere adeguatamente contestualizzati al luogo in cui sono ubicate le aree oggetto di intervento e dovranno dimostrare la messa in rete delle stesse con altre aree verdi, nel rispetto e ad integrazione ed arricchimento della rete ecologica esistente; - per ogni progetto, si dovrà rappresentare come il nuovo intervento si raccordi e si integri con il tessuto esistente, soprattutto in riferimento alle aree a verde pubblico nonché alle attrezzature e alle funzioni proposte nelle aree verdi. Pertanto, si dovrà tener conto degli spazi pubblici presenti nell'intorno (aree verdi, filari alberati, scuole, impianti sportivi, attrezzature varie), identificandone il tipo, e degli interventi pubblici urbanistici in atto a cura di altri operatori (PII, PRU ecc.); - anche i materiali, gli arredi e le specie vegetali dovranno essere scelti coordinandosi con l'esistente, al fine di garantire continuità e coerenza nel disegno del tessuto urbano; - un nuovo modello di pianificazione e progettazione urbana, coerente con le richieste della Commissione Europea, deve mostrare attenzione prioritaria alla mitigazione, all'adattamento al cambiamento climatico, nonché alla rimozione, da parte del verde urbano, delle sostanze inquinanti. Quanto sopra, per il raggiungimento del fine ultimo di una maggiore tutela del benessere dei cittadini, della biodiversità, della riduzione dell'artificializzazione degli spazi urbani e, quindi, del consumo di suolo; - inoltre, considerati gli obiettivi espressi dall'intervento e la capillare diffusione delle aree destinate a parcheggio, emerge chiaramente la necessità di dover progettare queste ultime non più come un tassello urbanistico, ma come elemento paesaggistico, in chiave maggiormente sostenibile e integrata con il disegno dello spazio pubblico della città. Di qui, l'importanza rivestita da una corretta individuazione del sistema del verde per i parcheggi, in carenza della quale, tali aree potrebbero comunque costituire presenze deturpanti all'interno dei nuovi quartieri, al di là di qualsiasi intervento di mitigazione. La progettazione di nuovi parcheggi, infatti, può costituire un fondamentale strumento per rispondere in modo efficace alle emergenze ambientali connesse ai cambiamenti climatici in atto. Ciò, in quanto la corretta individuazione, nelle aree di sosta, di una quota di superficie da destinare a verde, è in grado di proporre - con particolare riferimento alla componente arborea - un'azione positiva sulla regolazione climatica, riducendo sensibilmente gli effetti delle alte temperature e dell'isola di calore, di fornire servizi ecosistemici, di aumentare la biodiversità e, quindi, di conseguire, unitamente ad un miglioramento del paesaggio, anche quello del benessere sociale. 	
---------------	---	--

Roma Capitale	<p>Altro elemento necessario alla progettazione, nello specifico dei parcheggi - soprattutto quando in stretta relazione con aree verdi, parchi pubblici, ecc. - è l'architettura organica degli stessi, ovvero la progettazione e l'integrazione armoniosa con la natura e l'ambiente circostante.</p> <p>Dovrà, inoltre, essere valutato attentamente l'orientamento dei posti auto in relazione ai punti cardinali e, quindi, la migliore disposizione degli alberi in funzione dell'ombreggiamento.</p> <p>In caso di realizzazione di parcheggio o ristrutturazione a parcheggio di aree ricavate in spazi angusti e densamente urbanizzati, la superficie a verde dovrà essere, in toto o in parte, recuperata attraverso la previsione di verde pensile e/o verticale (uso di piante rampicanti).</p> <p>Tenuto conto di quanto sopra riportato, si precisa che, la dotazione di verde per le aree di parcheggio, rientra tra gli interventi di ambientazione delle infrastrutture, disciplinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ all'art. 85, comma 1 delle N.T.A. del P.R.G. vigente "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale" ("Le aree per Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale sono individuate negli elaborati 2 e 3. "Sistemi e Regole", rapp. 1:5.000 e 1: 10.000. Tali aree sono destinate ai seguenti servizi o attrezzature: (...) f) Parcheggi pubblici (da realizzarsi a raso, alberati con $DA=2$ alberi ogni 100 mq)"; ○ all'art. 27, comma 2 del Regolamento del Verde Pubblico e Privato e del Paesaggio Urbano di Roma Capitale (D.A.C. n. 17 del 12/03/2021), il quale prevede che, la dotazione di verde per le aree di parcheggio, debba essere oggetto di specifico progetto, a cura di un tecnico abilitato, da realizzare, prevalentemente, con materiali permeabili e filtranti. <p>Inoltre, il successivo comma 3 della medesima disciplina regolamentare prevede che: "Le aree destinate a parcheggio, sia a raso che interrato, devono essere di norma individuate in spazi già pavimentati. Quando ciò non risulti possibile deve essere tutelata l'originaria dotazione di terreni a verde e, per i parcheggi a raso, anche la dotazione di terreni permeabili";</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ dal Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 256 del 23/06/2022, recante i nuovi Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi (G.U.R.I. n. 183 dell'8/08/2022, in vigore dal 4 dicembre 2022); ○ dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 63 del 10/03/2020, recante i Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde, in G.U. n. 90 del 4/04/2020). <p><u>Principali indicazioni relative alla gestione del verde.</u></p> <p>Per quanto attiene alla gestione del verde, nella competenza della Direzione Gestione Territoriale e del Verde, si rimanda alla nota protocollo QL 40781 del 24/05/2024, di cui qui di seguito se ne descrive brevemente il contenuto.</p> <p>Considerato che non viene allegato un piano vegetazionale di ripristino a seguito dell'intervento descritto, si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. per interventi di scavi in prossimità di alberature, conformi a quanto indicato negli artt. 17-20-35-36 e Allegato 11 della D.A.C. n. 17 del 12/03/2021 (Regolamento del Verde Pubblico e Privato e del Paesaggio Urbano di Roma Capitale), si dovranno adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi danneggiamento, ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto, o indiretto, la salute, lo sviluppo e la stabilità delle piante esistenti; 2. per gli abbattimenti, trapianti o nuove piantumazioni: <ol style="list-style-type: none"> a. per le alberature esistenti sull'area di progetto e per i nuovi impianti deve essere redatta una dettagliata relazione agronomica, corredata da schede valutative di ciascun individuo arboreo, che illustri gli interventi previsti sugli stessi, con indicazione delle eventuali opere di compensazione e verifiche di stabilità per eventuali alberature da mantenere, e da una planimetria in cui sia evidente l'esatta ubicazione delle diverse alberature, ante e post operam; 	
---------------	--	--

<p>Roma Capitale</p>	<p>b. per eventuali abbattimenti dovranno essere acquisite le autorizzazioni ed i nulla osta previsti dalla normativa vigente. In particolare, deve essere effettuato un accurato studio vegetazionale in relazione al quale si devono effettuare le opportune scelte finalizzate alla corretta integrazione della vegetazione esistente.</p> <p>Per tutte le piantumazioni di progetto ed esistenti, devono essere sempre valutate le interferenze dell'apparato radicale con i sottoservizi e con eventuali impianti di illuminazione e/o elettrodotti in linea aerea;</p> <p>c. per la scelta delle specie di nuovo impianto, nelle aree a verde, devono essere rispettate le proporzioni indicate al comma 12 articolo 21 del <i>Regolamento del Verde</i>;</p> <p>3. nell'intervento di rigenerazione e contestuali opere edilizie, negli elaborati di progetto devono essere rispettate tutte le norme dell'articolo 34 ed in particolare prevedere, per gli aspetti di interesse vegetazionale, una specifica sezione redatta da tecnico abilitato contenente: planimetria della vegetazione esistente, planimetria della vegetazione da eliminare o spostare e della vegetazione da porre in essere, eventualmente anche a compensazione ambientale, relazione tecnica riguardante gli specifici interventi da eseguire sulla vegetazione, valutazione sommaria dei costi degli interventi e della manutenzione, documentazione fotografica dello stato ante operam (comma 1 articolo 24 del <i>Regolamento del Verde</i>).</p> <p>Per tutto quanto non espressamente richiamato nella presente, si fa riferimento alle normative vigenti in materia. Quanto sopra ha il solo fine di contribuire all'individuazione delle linee guida per una buona progettazione del verde, da porre alla base degli interventi programmati.</p>	
	<p>La <u>Sovrintendenza Capitolina</u>, con nota protocollo RI 21552 del 03/06/2024, rappresenta quanto segue.</p> <p>Il progetto di variante per l'Ambito Case Rosse prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la modifica della destinazione urbanistica dall'attuale classificazione tra gli "Ambiti a pianificazione particolareggiata definita" della Città della trasformazione alle componenti appartenenti alla Città da Ristrutturare ("Tessuti", "Ambiti per Programmi integrati") che meglio rispondono alle caratteristiche morfologiche e tipologiche del tessuto urbano (art. 51 N TA) e che offrono strumenti più idonei e innovativi per la soluzione delle principali criticità (artt. 52, 53 N TA); - l'introduzione di una nuova Appendice alle NTA: Appendice 4: Schede dei Tessuti prevalentemente residenziali (art. 52, 53) contenente i Parametri quantitativi, il Mix funzionale, le Categorie di intervento e le Prescrizioni particolari che regolamentano l'attuazione degli interventi diretti e indiretti (PRINT) dedicati alla ex zona O "Case Rosse"; - la classificazione delle aree pubbliche tra le componenti del Sistema dei Servizi del PRG (Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale - art. 85 NTA) con rimando alla relativa disciplina per l'acquisizione tramite Cessione compensativa (art. 22 NTA) in luogo delle attuali modalità di acquisizione mista (cessione gratuita ed esproprio); - la razionalizzazione del sistema della viabilità dell'intero ambito tramite l'individuazione di una rete pubblica limitata ai tracciati necessari per garantire l'accessibilità, l'attraversamento e la circolazione nel quartiere e di una rete privata per la distribuzione locale alle singole unità edilizie; - la perimetrazione di due Ambiti per i Programmi Integrati che comprendono le parti dell'abitato dove sviluppare, attraverso le procedure negoziali previste in questi strumenti, interventi coordinati e finalizzati al rafforzamento di un sistema integrato di spazi pubblici, alla rigenerazione urbana nei Tessuti, al consolidamento della dotazione di servizi e alla riqualificazione degli spazi aperti (Cintura verde e Polarità di servizi), anche tramite l'attribuzione di incentivi 	

Roma Capitale	<p>Le dimensioni della Variante vedono una riduzione della Superficie territoriale derivata dallo stralcio, dal perimetro di variante, delle aree necessarie alla realizzazione della viabilità veloce di connessione tra la Tiburtina e l'A24. Tra i presupposti per la realizzazione del progetto di variante vi sono il recepimento delle modifiche al P.P. 0/57 Case Rosse intervenute e già recepite nella cartografia di PRG vigente (elab. 3.12 Sistemi e regole 1:10.000), l'aggiornamento delle previsioni urbanistiche, il dimensionamento dei carichi insediativi e del fabbisogno di standard urbanistici, la graficizzazione dell'azzonamento su base CRTN e in ambiente GIS e il conseguente ricalcolo delle superfici delle singole componenti, la correzione degli errori materiali emersi nel ridisegno su base aerofotogrammetrica.</p> <p>Per quanto di competenza, la Sovrintendenza capitolina, osserva che l'area oggetto della variante risulta interessata da elementi censiti in Carta per la Qualità (allegato G1 al PRG vigente), consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Casale, censito tra le <i>Preesistenze archeologico-monumentali, preesistenze certe di dimensioni superiori a due metri (casale)</i> e tra gli <i>Edifici con tipologia edilizia speciale, residenziali speciali</i>; - un sepolcro, censito tra le <i>Preesistenze archeologico-monumentali, preesistenze certe di dimensioni superiori a due metri</i>; - i resti della via Tiburtina Valeria (km 16.500), a Nord dell'area di progetto, censiti tra le <i>Preesistenze archeologico-monumentali, preesistenze certe nel sottosuolo</i>. <p>Le evidenze censite, sopra descritte, pur essendo iscritte nell'ambito a pianificazione particolareggiata, non appaiono interessate dalle previsioni edificatorie previste dallo stesso. Pertanto, <u><i>l'approvazione della variante in oggetto non sembra, all'Ufficio di Sovrintendenza Capitolina, interferire con la salvaguardia dei beni ai sensi dell'art. 16 del PRG vigente.</i></u></p>
---------------	---

4. ALTERNATIVE DI PIANO: RAGIONI DELLE SCELTE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

A distanza di più un decennio dall'approvazione/adozione dei Piani Particolareggiati, sono stati solo parzialmente conseguiti gli obiettivi di riqualificazione urbana e, sul versante delle attrezzature pubbliche rimane ancora molto da fare soprattutto per le difficoltà riscontrate nel realizzare gli espropri (ove previsti) e nell'attuare i comparti/compensori, nei quali l'accordo tra i proprietari rappresenta il presupposto iniziale per l'acquisizione delle aree pubbliche.

Con questa premessa, le alternative di Piano prese in considerazione sono state tre.

La prima, **Opzione 0**, prevedeva che il solo Piano Particolareggiato della zona O Case Rosse B venisse controdedotto e trasmesso alla Regione per l'approvazione ex art. 4 della LR 36/87 perché in variante al PRG.

In questa opzione non sarebbero state intraprese iniziative per il superamento della pianificazione decaduta della zona O/57, con evidenti difficoltà nell'attuare le previsioni pubbliche residue e nel procedere agli espropri (vincoli decaduti). Dal punto di vista degli effetti ambientali, tale opzione risultava poco efficace in quanto non avrebbe consentito la realizzazione della Cintura verde.

Con l'**Opzione 1** si sarebbe revisionato l'apparato pianificatorio dell'intero nucleo, procedendo alla redazione di un unico strumento attuativo (un Piano di recupero Urbanistico) per aggiornare le previsioni dei precedenti.

Tale strumento avrebbe comunque avuto durata decennale e, scaduto quel tempo, sarebbe stato necessario affrontare di nuovo il problema della ripianificazione. Inoltre, l'inevitabile frammentazione delle previsioni pubbliche nei comparti avrebbe potuto provocare ancora difficoltà nell'accordo tra i proprietari, ma soprattutto avrebbe reso problematica la realizzazione e la gestione di servizi pubblici sparsi nel territorio.

Con l'**Opzione 2 (opzione scelta)**, il programma di Variante verrà attuato secondo gli obiettivi prefissati e, oltre a definire una normativa specifica per tutti i lotti edificati/edificabili, che garantisca a tempo indeterminato¹ certezza sulle regole e possibilità di accesso all'intervento diretto per il completamento del Tessuto urbano (ove previsto), fornisce all'Amministrazione comunale la facoltà di poter promuovere, sollecitando tramite Bandi la partecipazione dei privati alla procedura dei PRINT, l'avvio della progettazione delle opere pubbliche già previste dalla Variante, in un percorso trasparente, condiviso, partecipato e sostenibile anche economicamente come indicato nella parte programmatica della Variante.

Soprattutto, all'interno dei perimetri dei 2 PRINT individuati nel quartiere Case Rosse, sarà possibile realizzare un sistema continuo di aree verdi di Cintura e di un Centro civico integrato nel cuore dell'abitato.

Anche sul fronte dell'accessibilità e degli spostamenti, il nuovo assetto urbano proposto è orientato alla razionalizzazione del sistema di circolazione pubblica attraverso l'individuazione di un percorso di attraversamento centrale e di una serie di tracciati anulari che servano le principali polarità del quartiere, lasciando alla viabilità privata la funzione di distribuzione locale e di accesso alle residenze.

Ancor più precisamente, con la scelta dell'opzione 2, è stato possibile prevedere, tra le altre opere pubbliche nell'ambito della cintura verde, la realizzazione di:

- aree verdi estensive, interventi di forestazione urbana e percorsi ciclopedonali
- parchi giochi e percorsi fitness e spazi per la ginnastica outdoor
- aree di sosta e riqualificazione degli innesti con la viabilità di scorrimento in via delle Case Rosse e via Civitacampomarano

¹ O perlomeno fino all'approvazione di un nuovo strumento urbanistico generale (PRG)

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO.

Le misure adottate per il Piano di monitoraggio sono esplicitate nella tabella che segue:

misure del Piano di Monitoraggio				
Componenti/ tematismi ambientali	Obiettivi Generali di sostenibilità ambientale	Obiettivi Ambientali Specifici	Indicatori	Misure
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	BSA1. Contenere i consumi energetici, ridurre le emissioni inquinanti e regolazione microclima	Obs.1.1 Razionalizzazione del sistema viario e promozione della pedonalità e «riabilita Obs.1.2 Creazioni di nuove aree a verde	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni di inquinanti Superficie realizzata di aree verdi (mq); Impermeabilizzazione e consumo di suolo (% nuove superfici impermeabilizzate) 	Nuove alberature e creazioni di quinte arboree; realizzazione di zone 30.
ACQUA	BSA 2. Contenere il consumo e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche	Obs.2.1 Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	<ul style="list-style-type: none"> Carico depurato/carico generato di acque reflue 	Riutilizzo acque bianche per scarichi sanitari e irrigazione
SUOLO	OBSA 3. Contenere il consumo di suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	Obs.3.1 Contenere il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Impermeabilizzazione e consumo di suolo (% nuove superfici impermeabilizzate). 	Utilizzo di pavimentazioni drenanti per aree di sosta e pubbliche.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	OBSA 5. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale	Obs.5.1: Recupero dei paesaggi degradati Obs.5.2 Salvaguardia dei valori paesaggistici	<ul style="list-style-type: none"> Quantità detrattori paesaggistici Ambiti paesaggistici tutelati 	interramento linee elettriche; creazioni di quinte arboree.
AMBIENTE URBANO/TERRITORIO	OBSA 6. Contribuire allo sviluppo del territorio con una visione dell'assetto territoriale in accordo con i dettami dello sviluppo sostenibile	Obs.6.1 Miglioramento delle relazioni sociali e rafforzamento delle identità urbane Obs.6.2 Garantire un adeguato sistema infrastrutturale e di organizzazione urbana	<ul style="list-style-type: none"> % di nuovi standard attuati 	
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	OBSA7. Promuovere benessere e ridurre gli impatti sulla salute umana	Obs.7.1 Limitare l'esposizione della popolazione al rumore Obs.7.2 Ridurre il rischio di esposizione ai campi elettromagnetici (CEM) Obs.7.3 ridurre le emissioni inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> % Emissioni acustiche % popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti Emissioni di inquinanti 	Pannelli fonoassorbenti e quinte arboree; interramento linee elettriche creazione zone 30.

Elenco e sottoscrizione dei firmatari che hanno redatto il documento

Per il Dipartimento P.A.U

Arch Paolo Ceccarelli



Paolo CECCARELLI
03.10.2025
15:27:32
GMT+02:00



paolo ferraro
03.10.2025
14:44:53
GMT+01:00

GIANNI GIANFRANCESCO
03.10.2025 16:12:31
GMT+02:00